



Comune di Pregnana Milanese

VARIANTE GENERALE DEL PGT PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI

Verifica di assoggettabilità a VAS



Rapporto Preliminare Ambientale

Febbraio 2016

AMBIENTEITALIA

Sistema di gestione per la qualità certificato da DNV

UNI EN ISO 9001:2008

CERT-12313-2003-AQ-MIL-SINCERT

Progettazione ed erogazione di servizi di ricerca, analisi, pianificazione e consulenza nel campo dell'ambiente e del territorio

Sistema di gestione ambientale certificato da DNV

UNI EN ISO 14001:2004

CERT-98617-2011-AE-ITA-ACCREDIA



Autorità Proponente

Arch. Angelo Bosani

Vicesindaco del Comune di Pregnana Milanese

Autorità Procedente

Arch. Elisabetta Amariti

Responsabile del Settore Assetto e Uso del Territorio del Comune di Pregnana Milanese

Autorità Competente per la VAS

Dott. Maurizio Finocchiaro

Redazione della Variante Generale del PGT

Studio Engel - Aprà

Arch. Franco Aprà, Arch. Marco Engel, Pian. Ter. Massimo Bianchi

Consulenza tecnica per la procedura di VAS e la redazione del Rapporto Preliminare Ambientale



AMBIENTE ITALIA S.R.L.
Via Carlo Poerio 39 - 20129 Milano
tel +39.02.27744.1 / fax +39.02.27744.222
www.ambienteitalia.it
Posta elettronica certificata:
ambienteitaliasrl@pec.ambienteitalia.it

Gruppo di lavoro: Pian. Ter. Alessia Albini, Arch. Mario Miglio, Dott. Nat. Valentina Toninelli



INDICE

1	PREMESSA	4
1.1	L'avvio della Variante del PGT e della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS	4
1.2	Il Rapporto Preliminare Ambientale	5
2	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA; RIFERIMENTI NORMATIVI	6
2.1	Le norme nazionali per la Verifica di assoggettabilità a VAS dei Piani	6
2.2	Le norme regionali per la Verifica di assoggettabilità a VAS del PdS e PdR	6
3	AUTORITÀ, SOGGETTI COMPETENTI, ENTI TERRITORIALI, PUBBLICO	8
3.1	L'Autorità Procedente e l'Autorità competente per la VAS	8
3.2	I Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati	9
3.3	I settori del pubblico coinvolti	10
4	ESITI DELLE CONSULTAZIONI IN CONFERENZA E DELLA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO	12
4.1	Le consultazioni in sede di Conferenza – Documento di scoping	12
4.2	Il coinvolgimento del pubblico	13
5	CONTENUTI E FINALITÀ DELLA VARIANTE	15
5.1	Premessa	15
5.2	La Variante al Piano delle Regole	15
5.3	La Variante al Piano dei Servizi	17
6	VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA	21
6.1	Premessa	21
6.2	La verifica rispetto alla L.R. 31/2014 sul consumo di suolo	21
6.3	La verifica rispetto al PTCP	23
7	VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA	35
7.1	Premessa	35
7.2	Gli obiettivi	35
7.3	La zonizzazione acustica	36
7.4	I vincoli	38
8	VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI	40
8.1	Premessa	40
8.2	L'ambito ATS5	40
8.3	L'ambito ATS6	44
8.4	L'ambito ex ATP5 ridefinito come zona B2	47
9	ESITI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	50
9.1	Premessa	50
9.2	I siti della Rete Natura 2000	50
10	DEFINIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER MITIGARE GLI EFFETTI	54
10.1	Proposte per la mitigazione ambientale	54
11	MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	55
11.1	Considerazioni	55



1 PREMESSA

1.1 L'avvio della Variante del PGT e della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS

Il Comune di Pregnana Milanese è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), strumento di pianificazione approvato con la D.C.C. n. 35 del 10.6.2011 e pubblicato sul BURL n. 33 del 17.8.2011, articolato nel Documento di Piano (DdP), nel Piano delle Regole (PdR) e nel Piano dei Servizi (PdS).

Il Documento di Piano, secondo quanto stabilito all'articolo 8 dalla L.R. 11.3.2005, n. 12, "*Legge per il governo del territorio*", ha una validità quinquennale e scaduti tali termini il Comune provvede all'approvazione di uno nuovo, trovando applicazione, in caso di inadempienza, quanto stabilito dall'articolo 25, comma 7, della stessa legge regionale. Il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi, invece, non hanno scadenza di validità.

Il Documento di Piano del PGT e le relative Varianti, secondo quanto stabilito dall'articolo 4, comma 2, della L.R. 12/2005, sono sottoposte a procedura di VAS; le Varianti al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, secondo quanto disposto dal comma 2bis, dall'articolo 4, della L.R. 12/2005, sono sottoposte a procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS. La normativa vigente, nel caso di Piani sottoposti a procedura di Verifica, stabilisce che deve essere redatto un Rapporto preliminare ambientale, al fine di verificare eventuali effetti derivanti dall'attuazione dello strumento e se si tratta di impatti rilevanti, in modo da assumere le decisioni in merito all'assoggettamento od esclusione dalla procedura di VAS vera e propria.

Per i Piani urbanistici devono essere considerati i siti appartenenti alla Rete Natura 2000, ricadenti nel territorio del Comune direttamente interessato e in quello dei Comuni confinanti; secondo quanto disposto con la D.G.R. 8.8.2003, n. 7/14106, deve essere predisposto uno Studio di incidenza, al fine di individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Il Comune di Pregnana Milanese, ha avviato, con la D.G.C. 124 del 17.9.2014, la procedura di prima Variante Generale del PGT, ai sensi della L.R. 12/2005, e la contestuale procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS), per il Documento di Piano, e di Verifica di assoggettabilità a VAS, per il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi. Tale decisione è stata resa pubblica mediante avviso riportato: sul BURL n. 40 del 1.10.2014; sul quotidiano La Repubblica, in data 1.10.2014; sull'Albo Pretorio (dal 1.10.2014) e sul sito web del Comune di Pregnana Milanese; sul sito SIVAS della Regione Lombardia; sugli spazi di affissione nel territorio comunale, con manifesti informativi rivolti alla cittadinanza. In osservanza dell'articolo 13 della L.R. 12/2005, l'avviso di avvio del procedimento stabiliva i termini entro i quali presentare suggerimenti o proposte o manifestazioni d'interesse sulla Variante Generale del Piano.

Con la citata Delibera 124/2014 sono state nominalmente individuate l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente per la VAS, nonché i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territoriali interessati; con la successiva D.G.C. 111 del 5.8.2015, considerando le sentenze giurisprudenziali in materia, si è provveduto a ridefinire le figure dell'Autorità Procedente e della Autorità Competente per la VAS.

Con l'atto formale di avvio del procedimento di Variante Generale al PGT, di Verifica di assoggettabilità a VAS, di VAS per il Documento di Piano, di Valutazione di Incidenza (VIC), a firma



dell'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, sono meglio precisati i Soggetti e gli Enti partecipanti alla Conferenza di Verifica e di Valutazione; tale atto è stato reso disponibile per tramite del sito web SIVAS della Regione Lombardia.

1.2 Il Rapporto Preliminare Ambientale

La vigente normativa nazionale (D.lgs 152/2006 e s.m.i., "*Norme in materia ambientale*"), per quanto attiene alla Verifica di assoggettabilità a VAS dei Piani, chiede di predisporre un Rapporto preliminare, da trasmettere ai Soggetti competenti in materia ambientale, al fine di acquisire i loro pareri, sulla base dei quali si procede alla verifica della sussistenza, o meno, di impatti significativi sull'ambiente determinabili dall'attuazione del Piano e si assume, conseguentemente, la decisione di merito.

Il Rapporto preliminare, riprendendo quanto scritto nel citato decreto legislativo, è documento nel quale deve essere descritto il Piano e devono essere riportate le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dovuti al Piano. In merito ai contenuti, si rimanda ai criteri riportati nell'Allegato I di cui all'allegato alla Parte Seconda dello stesso D.lgs 152/2006, articolati tra quelli ricondotti alle "caratteristiche del piano" e alle "caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate".

Il presente documento, in osservanza di quanto dettato dalla richiamata normativa, costituisce il Rapporto preliminare e contiene i diversi elementi informativi e di analisi degli effetti ambientali necessari per assumere le decisioni di merito sull'assoggettamento a VAS delle Varianti proposte. In tale Rapporto si richiamano anche gli esiti dello Studio di Incidenza, rimandando, per eventuali approfondimenti, allo stesso.



2 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA; RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Le norme nazionali per la Verifica di assoggettabilità a VAS dei Piani

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è disciplinata dal D.Lgs 3.4.2006, n. 152, che recepisce la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione di impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente, successivamente modificato e integrato, in particolare, dal D.lgs 29.6.2010, n. 128; le norme relative alla VAS sono contenute nella Parte Seconda del citato decreto legislativo ed in dettaglio nel Titolo I, per gli aspetti generali, e nel Titolo II, per gli aspetti specifici inerenti la VAS.

La procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS è contemplata all'articolo 12, laddove si prevede la trasmissione, da parte dell'Autorità Procedente, di un Rapporto preliminare, all'Autorità Competente per la VAS che, a sua volta, invia il documento ai Soggetti competenti in materia ambientale, al fine di acquisire loro osservazioni e quindi decidere se sottoporre il Piano a VAS vera e propria.

Le informazioni da riportare nel Rapporto preliminare, devono comprendere la descrizione dei contenuti del Piano e i dati utili a poter verificare gli impatti rilevanti attesi, tenendo conto dei criteri di riferimento per la verifica di assoggettabilità, come riportati nell'Allegato I allo stesso D.lgs 152/2006.

In particolare, gli elementi da considerare, con riguardo alle caratteristiche del Piano, sono: l'incidenza dello stesso quale riferimento per progetti e altre attività; l'influenza dello stesso su altri Piani; la pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali e la possibilità di promuovere lo sviluppo sostenibile; i problemi ambientali pertinenti al Piano; la rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Per quanto attiene agli impatti, si indica di considerare: la probabilità, durata, frequenza, reversibilità; il carattere cumulativo; la natura transfrontaliera; i rischi per la salute umana o per l'ambiente; l'entità ed estensione spaziale; il valore e vulnerabilità dell'area interessata, con riguardo alle caratteristiche naturali, al patrimonio culturale e al superamento di livelli di qualità ambientale e limiti di utilizzo del suolo; gli impatti su aree e paesaggi protetti.

2.2 Le norme regionali per la Verifica di assoggettabilità a VAS del PdS e PdR

La Regione Lombardia, con l'articolo 4 della L.R. 11.3.2005, n. 12, "*Legge per il governo del territorio*", introduce l'applicazione della valutazione ambientale ai piani e programmi, prevedendo la successiva predisposizione di indirizzi generali. Con successiva integrazione, di cui al comma 2bis di tale articolo, si stabilisce che le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole sono soggette a Verifica di assoggettabilità a VAS, con la precisazione che sono fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del D.lgs 152/2006.

Con la D.G.R. n. 9/3836 del 25.7.2012, viene approvato l'Allegato 1u "*Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole*", mediante il quale sono dettagliati i criteri da seguire ai fini dell'applicazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS per tali atti del PGT.

Per quanto attiene alle fasi del procedimento, le stesse sono elencate al punto 5 del citato Allegato 1u e in sintesi si tratta di un'articolazione in una prima fase di orientamento, seguita dalla decisione.



La prima fase comprende la definizione degli orientamenti iniziali della Variante, in contemporanea con la verifica delle interferenze con i siti della Rete Natura 2000, e la definizione dello schema operativo della Variante, a cui corrisponde la definizione dello schema per l'identificazione dei soggetti competenti e del pubblico, con successiva redazione del Rapporto preliminare ambientale sulla proposta di variante, che viene messo a disposizione e pubblicato sul sito web.

La seconda fase consiste nell'assunzione della decisione, da parte dell'Autorità competente, d'intesa con l'Autorità procedente, in merito all'assoggettamento o meno della Variante alla VAS, e nell'informazione sulla decisione.



3 AUTORITÀ, SOGGETTI COMPETENTI, ENTI TERRITORIALI, PUBBLICO

3.1 L'Autorità Procedente e l'Autorità competente per la VAS

Il D.lgs 152/2006 e s.m.i., identifica, quali soggetti con preciso ruolo all'interno della procedura di VAS, l'Autorità procedente, definita come *“la pubblica amministrazione che elabora il piano”*, e l'Autorità competente, definita come *“la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità”*.

La L.R. 11.3.2005, n. 12, al comma 3bis dell'articolo 4, stabilisce che *“le funzioni amministrative relative alla valutazione ambientale di piani e programmi sono esercitate dall'ente cui compete l'adozione o anche l'approvazione del piano o programma”* ed al successivo comma 3ter che *“l'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'ente di cui al comma 3 bis, deve possedere i seguenti requisiti: a) separazione rispetto all'autorità procedente; b) adeguato grado di autonomia; c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile”*, definendo, con il comma 3quater, le funzioni assegnate alla stessa autorità competente per la VAS.

Il Modello 1u, approvato con la già richiamata D.G.R. IX/3836 del 25.7.2012, ai punti 3.2 e 3.3, rispettivamente, definisce l'Autorità procedente come la pubblica amministrazione che elabora il piano e l'Autorità competente per la VAS la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del Parere motivato. Per quanto attiene all'Autorità competente, si precisa che la stessa è individuata con atto formale della pubblica amministrazione che procede alla formazione del Piano e deve possedere i requisiti già indicati nell'articolo 4 della L.R. 12/2005; tale Autorità può essere individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, in un team interdisciplinare o mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale.

Il Comune di Pregnana Milanese, con D.G.C. 19.9.2014, n. 124, identifica, quale Autorità Procedente, il Responsabile dell'Ufficio Edilizia Privata, e quale Autorità Competente per la VAS, la Responsabile del Settore Assetto ed Uso del Territorio.

In un secondo momento, considerando quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale, non ultimo il comma 3quater dell'articolo 4 della L.R. 12/2005, in merito ai requisiti dell'Autorità competente per la VAS, ovvero di separazione rispetto all'Autorità procedente, di adeguato grado di autonomia e di competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile, si è provveduto a ridefinire le stesse Autorità.

Con la D.G.C. n. 11 del 5.8.2015, la Giunta del Comune di Pregnana Milanese ha quindi designato, quale Autorità procedente, la Responsabile del Settore Assetto ed Uso del Territorio del Comune di Pregnana Milanese, e quale Autorità competente per la VAS, figura con idoneo titolo di studio e comprovata esperienza maturata per il ruolo svolto nell'Ufficio Ambiente del Comune di Legnano.

In merito a tale nuova nomina delle due citate Autorità si precisa che tale possibilità è contemplata nell'Allegato A della Circolare *“L'applicazione della valutazione ambientale di P/P – VAS nel contesto comunale”*, di cui all'atto 692 del 14.10.2010 della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia. Le attività già svolte nell'ambito della procedura di VAS sono fatte salve, nella



loro validità, con determinazione di convalida da assumere congiuntamente da parte delle due Autorità, come atto di accompagnamento del loro primo pronunciamento.

3.2 I Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati

Il Modello 1u, approvato con D.G.R. IX/3836 del 25.7.2012, al punto 3.4 stabilisce che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati, indicando, per entrambi, quelli da consultare obbligatoriamente; si lascia facoltà, all'Autorità procedente, di decidere se integrare gli stessi.

I Soggetti competenti e gli Enti territoriali sono stati individuati con atto formale di avvio del procedimento di Variante generale del PGT e di procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS per la Variante del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi

I soggetti competenti in materia ambientale individuati sono i seguenti:

- ARPA Lombardia;
- ASL n. 1 Provincia di Milano;
- Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS;

Gli Enti territorialmente interessati individuati sono i seguenti:

- Regione Lombardia (DG Agricoltura; DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile; DG Infrastrutture e Mobilità; DG Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo);
- Città Metropolitana di Milano (Area Tutela e Valorizzazione Ambientale; Area Pianificazione Territoriale, Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico);
- Comune di Bareggio (MI);
- Comune di Cornaredo (MI);
- Comune di Pogliano Milanese (MI);
- Comune di Rho (MI);
- Comune di Sedriano (MI);
- Comune di Vanzago (MI);
- Ente di Gestione della Riserva naturale regionale "Bosco di Vanzago" e del SIC "Bosco di Vanzago";
- PLIS del Basso Olona Rhodense;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- AiPO – Agenzia Interregionale del Fiume Po.

Per quanto attiene alla modalità di convocazione alla Conferenza di Verifica, si prevede l'invio di avviso di indizione e richiesta di partecipazione, mediante comunicazione con posta elettronica, normale e/o certificata. Tale avviso si prevede che sia inoltrato a seguito della messa a disposizione (e relativo avviso di messa a disposizione) del Rapporto Preliminare, per un periodo di 30 gg, presso gli Uffici comunali e tramite pubblicazione sul sito web SIVAS. La Conferenza di verifica sarà indetta a



conclusione del periodo previsto per la formulazione dell'espressione di parere da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati.

3.3 I settori del pubblico coinvolti

L'Allegato 1u, approvato con D.G.R. IX/3836 del 25.7.2012, al punto 3.5 stabilisce che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, i singoli settori del Pubblico interessati dall'iter decisionale e definisce le modalità di informazione e di partecipazione da parte dello stesso.

I settori del Pubblico individuati sono elencati nel successivo riquadro.

- Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villoreasi	- Associazioni ambientaliste
- Consorzio del Fiume Olona	- Associazioni di volontariato
- ATO – Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico - Provincia di Milano	- Associazioni di solidarietà sociale
- AMiAcque del Gruppo CAP Holding SpA	- Associazioni culturali e ricreative
- SATAP SpA – Autostrada Torino Milano	- Associazioni sportive
- RFI – Rete Ferroviaria Italiana - Gruppo ferrovie dello Stato Italiane	- Enti morali
- MOVIBUS – Provincia di Milano	- Organizzazioni Agricole
- TERNA SpA	- Organizzazioni degli Industriali
- ENEL Distribuzione SpA	- Organizzazioni delle Piccole Imprese
- SNAM SpA Rete Gas	- Organizzazioni degli Artigiani
	- Organizzazioni del Commercio
	- Organizzazioni Sindacali
	- Ordini Professionali

Le modalità di informazione e partecipazione del Pubblico sono state definite, come richiesto al citato punto 3.5 ed anche al punto 4.2, con l'atto formale di avvio del procedimento, assunto dall'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS.

In dettaglio, al fine di garantire l'informazione e partecipazione del pubblico e la diffusione e pubblicazione delle informazioni, si prevede:

- l'inserimento degli avvisi nel sito web del Comune di Pregnana Milanese sulla messa a disposizione della documentazione prodotta e dei provvedimenti assunti nell'ambito della procedura di VAS e di VIC della VG del PGT, con affissione, per questi ultimi, di apposito avviso anche all'Albo Pretorio;
- il caricamento sul sito web del Comune della documentazione tecnica prodotta e dei provvedimenti assunti nell'ambito della procedura di VAS e di VIC della VG del PGT e di quella derivante dalla partecipazione dei Settori del pubblico;
- il caricamento del Rapporto Preliminare e della Proposta di VG Varianti al PdR e PdS, nonché dei provvedimenti assunti dalle Autorità, sul sito web SIVAS;
- l'inserimento di avvisi nel sito web del Comune di Pregnana Milanese sulle iniziative pubbliche in programma;
- l'invito diretto per ogni evento, rivolto ai Settori del pubblico individuati ed inviato per tramite di messaggio di posta elettronica, semplice o certificata;
- l'invito generalizzato per ogni evento, rivolto ai Settori del pubblico ed alla popolazione, per tramite di materiale cartaceo di pubblicizzazione dell'evento, da affiggere nelle bacheche e in spazi di frequentazione pubblica;



- l'organizzazione di diversi momenti partecipativi, in forma di assemblee pubbliche plenarie o di gruppi di lavoro tematici, espressamente organizzati per i Settori del pubblico e la popolazione.



4 ESITI DELLE CONSULTAZIONI IN CONFERENZA E DELLA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO

4.1 Le consultazioni in sede di Conferenza – Documento di scoping

Con riguardo alla Variante generale del PGT è stato predisposto il documento di Scoping e sono stati redatti i seguenti altri elaborati: Documento programmatico per l'elaborazione della Variante Generale al PGT; Tavola DA.01 "Aree Urbanizzate e Rete Ecologica"; Tavola DA.03 "Stato di Attuazione del PGT Vigente"; Tavola DA.04 "Istanze presentate a seguito dell'avviso di avvio del procedimento"; Tavola DA.05 "Opportunità e Risorse"; Tavola DA.06 "Criticità e Problemi".

Nel documento di Scoping, riguardante, principalmente, la procedura di VAS del Documento di Piano ma con chiari rimandi e considerazioni alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi: sono illustrati gli orientamenti della Variante generale; si riporta lo schema procedurale proposto, tenendo conto dell'avvio, in contemporanea, della citata procedura di VAS e di Verifica di assoggettabilità a VAS; si delinea il contenuto del Rapporto preliminare ambientale; sono svolte prime verifiche sulle possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000 e la Rete ecologica regionale e provinciale; si indicano le Autorità, gli Enti e i settori del pubblico e modalità di coinvolgimento; si anticipano i contenuti del quadro ambientale, con prima restituzione di alcuni indicatori relativi ai temi aria e cambiamenti climatici, acqua, salute, rifiuti.

La citata documentazione è stata resa disponibile, ai Soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti territorialmente interessati, per tramite del sito web SIVAS della Regione Lombardia e del sito web del Comune di Pregnana Milanese, con congruo anticipo (dal 5.10.2015) rispetto alla data di convocazione della prima Conferenza di Verifica e Valutazione per la Variante generale del PGT.

La prima Conferenza si è quindi tenuta in data 13.10.2015, presso l'Auditorium A. Siolo del Centro Anziani del Comune di Pregnana Milanese, con la presenza dell'Autorità Proponente (Assessore all'Urbanistica), dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente per la VAS. I Soggetti e gli Enti convocati non hanno partecipato alla suddetta Conferenza e non sono state presentate richieste per ridefinire, posticipandola, la data di convocazione; ai fini dell'eventuale presentazione di contributi e osservazioni è stato definito, quale termine, il 30.10.2015. A seguito della Conferenza sono stati presentati due contributi presentati, in forma scritta, da ASL Milano e da ARPA Lombardia.

L'ASL Milano 1, in data 16.10.2015, ha trasmesso propria nota sul documento di Scoping della Variante generale del PGT. Tale nota non entra nel merito dei contenuti del documento trasmesso ma rammenta i contenuti tecnici che deve contenere il PGT, per effettuare le valutazioni con riguardo ai seguenti diversi aspetti: azzonamento, disponibilità idrica potabile, rete fognaria, viabilità e traffico, rischio radon, radiazioni non ionizzanti, sistema del verde, energia, prevenzione del rischio geologico e idrogeologico, RIR, fasce di rispetto. Con riguardo al Piano delle Regole, inoltre, si chiede di verificare la coerenza e corrispondenza con il Regolamento Locale di Igiene.

L'ARPA Lombardia, in data 22.10.2015, ha trasmesso proprie osservazioni sul documento di Scoping della Variante generale del PGT. Tali osservazioni riguardano i seguenti aspetti: dettagliare, per ogni obiettivo della Variante generale, le azioni di Piano, soffermandosi su quelle a valenza ambientale; svolgere l'analisi di coerenza esterna in modo verticale (strumenti sovraordinati) e orizzontale (PGT e piani di settore); condurre l'analisi dello stato dell'ambiente considerando i fattori espressamente citati dalla Direttiva 2001/42/CEE e i fattori d'interesse per il Piano; individuare le azioni di Piano e



predisporre una scheda per gli Ambiti di trasformazione al fine di permettere la valutazione ambientale degli interventi previsti, evidenziando il consumo di suolo ed i vincoli ambientali e territoriali; eseguire la valutazione delle alternative considerando gli insiemi delle diverse azioni e quale scenario di riferimento il PGT vigente; considerare i dati provenienti dal monitoraggio ambientale del vigente PGT.

4.2 Il coinvolgimento del pubblico

Il pubblico è stato direttamente coinvolto organizzando una serie d'incontri, rivolti a settori specifici della popolazione, all'insieme dei residenti e alle diverse realtà associative, pubblicizzati mediante affissione di manifesti negli spazi comunali o con inviti diretti ai singoli "cittadini" e "associazioni". Tali incontri sono stati svolti presso l'Auditorium A. Siolo del Centro Anziani del Comune di Pregnana Milanese.

Gli incontri sono stati calendarizzati durante la fase di orientamento della Variante generale del PGT, in modo da presentare gli orientamenti strategici già formulati con il documento programmatico e da raccogliere opinioni e indicazioni utili alla migliore definizione degli obiettivi e strategie, da consolidare nella successiva fase di redazione della Proposta di variante.

L'incontro con la popolazione era rivolto a tutti i residenti ed è stato pubblicizzato con affissione di manifesti e con avviso sul sito web del Comune. Tale incontro si è tenuto in data 10.6.2015. A seguito della presentazione delle linee generali d'impostazione amministrativa e dei contenuti del documento di indirizzo, dell'inquadramento urbanistico e del richiamo alle finalità della VAS, ai partecipanti si è dato modo di chiedere chiarimenti sulla procedura e presentare proprie riflessioni, con riguardo alla situazione urbanistica ed ambientale. Con riguardo a tale incontro è stato redatto verbale, reso disponibile tramite il sito web del Comune, che sintetizza quanto illustrato e riprende, in punti sintetici, le richieste formulate dal pubblico.

L'incontro con i "giovani" ha riguardato i residenti di età tra i 16 e i 25 anni, contattati personalmente tramite una lettera di invito e indirettamente attraverso la pubblicizzazione dell'evento con avviso sul sito web ed affissione di un manifesto. Tale incontro si è tenuto, in data 17.6.2015. I giovani sono stati coinvolti organizzando un "tavolo di discussione" e utilizzando, quale materiale di appoggio, dei cartelloni con indicate quattro tematiche di riferimento ("L'ambiente e la salute", "La città costruita", "I servizi", "La mobilità"), rispetto alle quali indicare gli aspetti positivi (punti di forza) e gli aspetti negativi (punti di debolezza) o segnalare i problemi e le necessità, esprimendo, liberamente, le proprie opinioni. Sono quindi state raccolte, con scrittura su post-it, le indicazioni formulate e registrate anche le ulteriori considerazioni e proposte, formulate a seguito della presentazione e confronto, tra i giovani partecipanti, degli stessi punti. Di tale incontro è redatto verbale, reso disponibile tramite il sito web del Comune, in cui si dettagliano i citati punti e le considerazioni e proposte.

L'incontro con i "neo-residenti" ha riguardato le persone singole o famiglie che si sono trasferite, negli ultimi anni, in Pregnana Milanese o quelle nella fascia di età dei 25-35 anni, entrambe contattate personalmente tramite una lettera d'invito e indirettamente attraverso la pubblicizzazione dell'evento con avviso sul sito web ed affissione di un manifesto. Tale incontro si è tenuto, in data 24.6.2015. I neo residenti sono stati coinvolti organizzando un "tavolo di discussione" e utilizzando, quale materiale di appoggio, le Tavole del vigente DdP, quella delle "Opportunità e risorse" e quella delle "Criticità e problemi". Ai partecipanti si è chiesto di illustrare i motivi che hanno determinato il loro trasferimento in Pregnana e di esprimersi indicando i fattori positivi e negativi che, attualmente,



caratterizzano Pregnana e le opportunità o rischi che si intravedono per il futuro. In un verbale si dà riscontro degli esiti di tale incontro, con riguardo anche ai punti e questioni identificate; tale verbale è reso disponibile tramite il sito web del Comune.

L'incontro con i professionisti e le imprese è stato rivolto ai diversi soggetti operanti nel territorio di Pregnana, invitati con e-mail. Tale incontro si è tenuto in data 7.7.2015. L'incontro è stato introdotto con una presentazione generale, l'illustrazione degli obiettivi della variante, l'inquadramento territoriale ed urbanistico e l'evidenziazione degli aspetti caratterizzanti, in positivo e negativo, ponendo attenzione alle aree industriali inutilizzate. Ai partecipanti è stato poi consentito di intervenire formulando richieste di chiarimento o presentando loro opinioni e considerazioni sui contenuti del Piano e sugli scenari futuri. Di tale incontro si dà riscontro con verbale che è reso disponibile tramite il sito web del Comune.

L'incontro con le Associazioni socio-culturali e le Associazioni sportive era rivolto alle diverse realtà operanti, in tali settori, nel territorio di Pregnana, convocate invitando, con lettera personale, i loro rappresentanti. Tale incontro si è tenuto in data 7.7.2015. Ai partecipanti è stato chiesto di compilare un modulo nel quale indicare le necessità o formalizzare richieste. Per tale incontro è stato redatto un verbale, messo a disposizione tramite il sito web del Comune.

In aggiunta, si è anche tenuto, in data 12.5.2015, un incontro con i ragazzi delle classi terze della scuola primaria di secondo grado, presso la scuola media Rizzoli, con sede in Pregnana Milanese.



5 CONTENUTI E FINALITÀ DELLA VARIANTE

5.1 Premessa

La definizione dei contenuti della Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, segue la fase di orientamento, quando si è tenuta la Conferenza di presentazione del Documento di Scoping, rivolta ai Soggetti con competenze ambientali e agli Enti territorialmente interessati, e quando, attraverso il richiamato ciclo d'incontri, è stato attivamente coinvolto il Pubblico.

5.2 La Variante al Piano delle Regole

La Relazione della Variante generale precisa che le modifiche apportate al vigente Piano delle Regole, riguardano:

- gli ambiti di trasformazione (ATR2 e ATP5) del Documento di Piano;
- le nuove aree a servizi (ATS5 e ATS6) del Piano dei Servizi, preordinate all'acquisizione alla proprietà comunale.

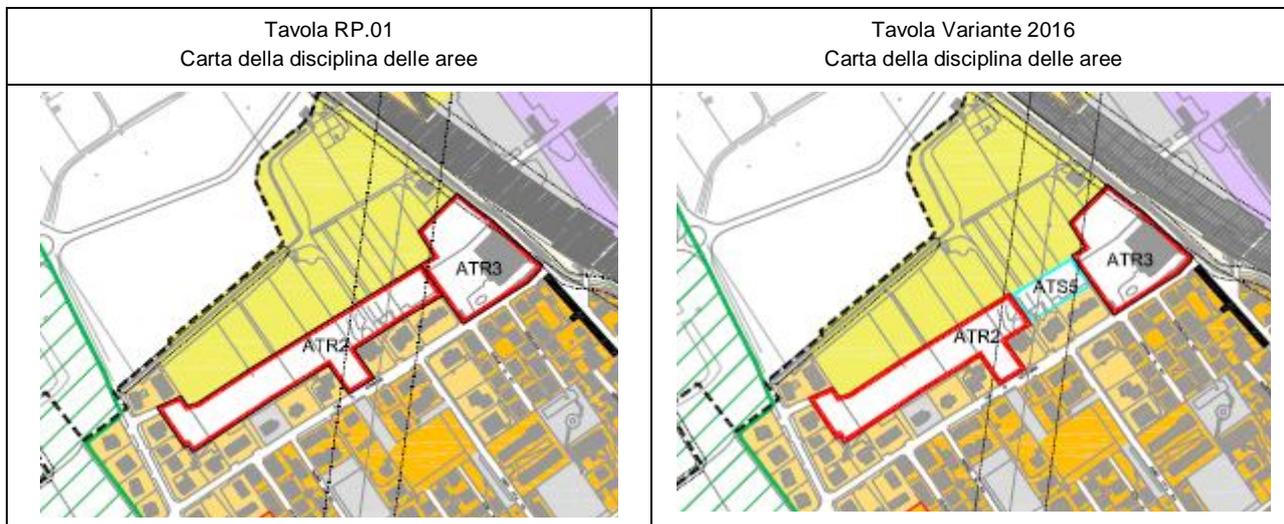
In un nuovo elaborato cartografico è restituito il perimetro ridefinito degli ambiti ATR2 e ATP5, già previsti e riportati sulle tavole del vigente Piano delle Regole, e il perimetro dei nuovi ambiti ATS5 e ATS6, aggiunti dalla Variante al Piano dei Servizi. Le citate modifiche al Piano delle Regole costituiscono, quindi, necessario recepimento ed evidenziazione delle modifiche apportate al Documento di Piano e al Piano dei Servizi, con le relative Varianti.

Nei successivi riquadri si presenta stralcio della "Carta della disciplina delle aree", mettendo a confronto la tavola del vigente Piano delle Regole con quella della Variante al Piano delle Regole, al fine di evidenziare le modifiche apportate per ognuno dei citati Ambiti.

Carta della disciplina delle aree - Legenda	
	Delimitazione del nucleo di antica formazione (IGM 1888)
	Zona A - Art. 14 delle NTA
	Zona B1 - Art. 14 e 15 delle NTA
	Zona B2 - Art. 15 delle NTA
	Zona B2 con obbligo di Piano attuativo - Art. 15 delle NTA
	Zona D - Art. 16 delle NTA
	Zona D con obbligo di Piano attuativo - Art. 16 delle NTA
	Zona destinata a servizi pubblici - Art. 17 delle NTA (vedi anche NTA del PdS)
	Zona VP - Art. 18 delle NTA
	Zona E1 - Art. 19 e 20 delle NTA
	Zona E2 - Art. 19 delle NTA
	Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Basso Olona Rhodense Art. 20,1 delle NTA
	Parco Agricolo sud Milano - Art 20,2 delle NTA
	Proposta di ampliamento del Parco Agricolo sud Milano
	Aree non soggette a trasformazione urbanistica - Art. 21,9
	Immobili meritevoli di conservazione - Art. 27 (vedi anche Tav RP.02)
	Ambito di Trasformazione per nuovi insediamenti residenziali e produttivi
	Ambito di Trasformazione per nuovi servizi
	Aree Interessate dal progetto RFI 4° binario e opere stradali connesse
	Nuova viabilità comunale
	Oasi WWF di Vanzago, SIC della Rete Natura 2000 (IT 2050006)
	Fasce di rispetto
	Perimetro comunale



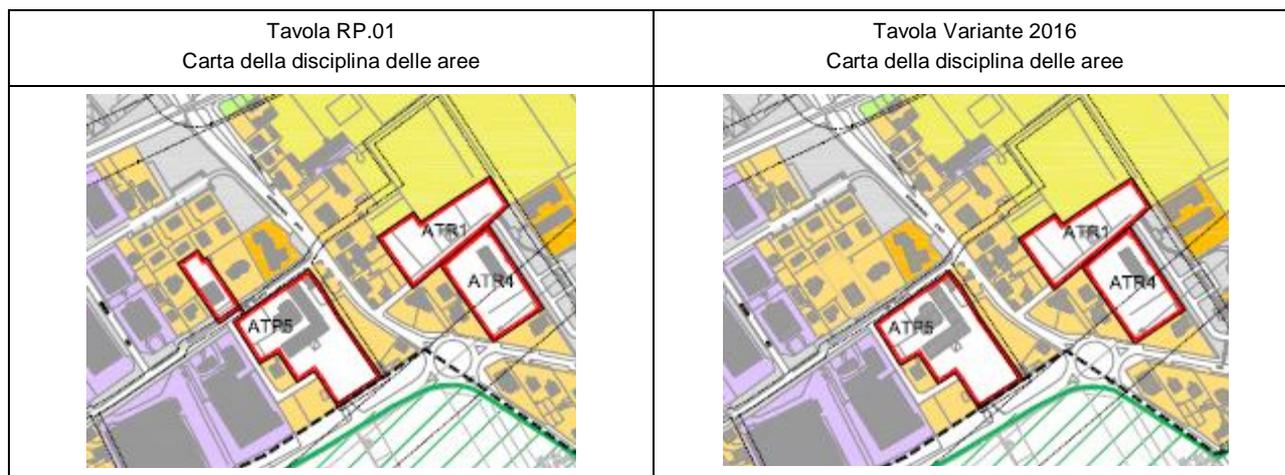
Per quanto attiene all'ambito di trasformazione ATR2, a destinazione d'uso principale residenziale, si tratta del ridisegno del perimetro, a seguito di stralcio di una porzione, ridefinita, dalla Variante del Piano dei Servizi, come ambito ATS5, a destinazione per servizi, che si aggiunge a quelli già previsti.



Per quanto attiene all'ambito ATS6, a destinazione per servizi, si tratta di una nuova previsione, introdotta dalla Variante al Piano dei Servizi, che riguarda una porzione di territorio associata, nel vigente Piano delle Regole, alle Zone B2, residenziali esistenti e di completamento, con obbligo di Piano attuativo e quota parte destinata a servizi pubblici, disciplinate dall'articolo 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole. La modifica in ATS6 conferma la previsione in essere a funzioni di servizio, da definire previo Piano attuativo, ma stralcia quella delle funzioni residenziali, in quest'ultimo caso considerando i limiti dovuti alla presenza della linea ferroviaria.



Per quanto attiene all'ambito ATP5, a destinazione d'uso prevalente del settore terziario, si tratta dello stralcio di una porzione appartenente allo stesso, determinata dalla Variante al Documento di Piano; l'area stralciata è riclassificata, nel Piano delle Regole, come Zona B2 residenziale esistente o di completamento, disciplinata dall'articolo 15 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso Piano delle Regole.



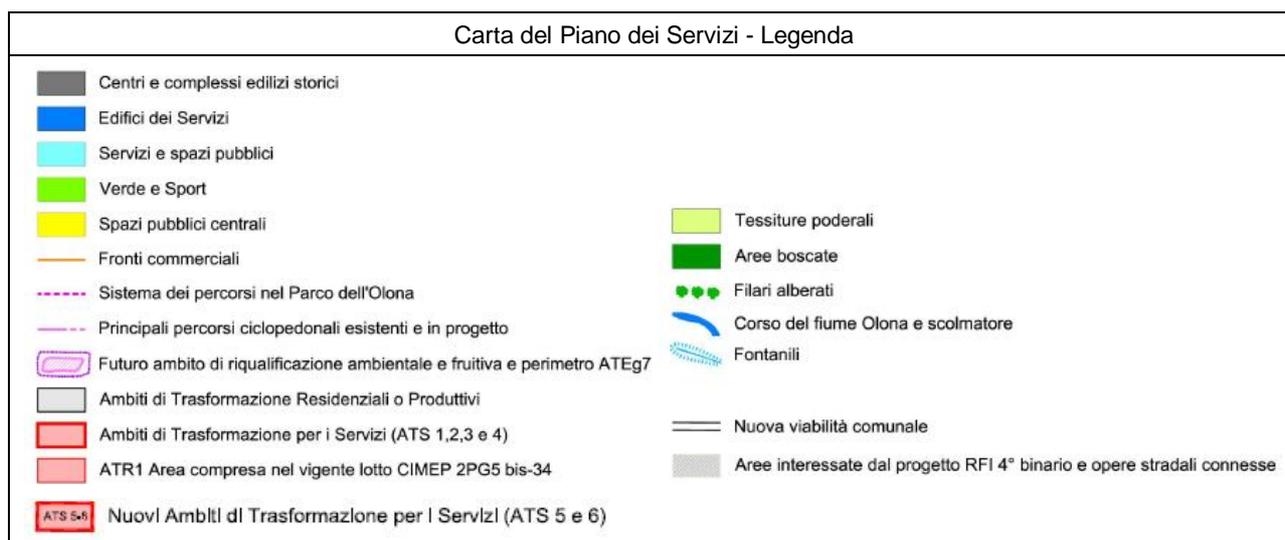
5.3 La Variante al Piano dei Servizi

La Relazione della Variante generale evidenzia che *“il Piano dei Servizi costituisce lo strumento specifico che in primo luogo preordina l’acquisizione alla proprietà comunale delle aree necessarie alla realizzazione di nuovi servizi o al potenziamento di quelli esistenti”*, secondo modalità individuate dallo stesso Piano, ovvero ricorrendo al meccanismo della perequazione, alle procedure di acquisizione bonaria o a quelle di esproprio. Il Piano dei Servizi identifica le aree vincolate ai fini dell’esproprio.

La Variante del Piano dei Servizi individua due nuove ambiti, ATS5 e ATS6, funzionali a perseguire i seguenti obiettivi;

- ricavare parcheggi pubblici a servizio degli Ambiti di trasformazione ATR2 e ATR3;
- consolidare un polo di servizi pubblici già avviato.

In un nuovo elaborato cartografico, è restituito il perimetro dei nuovi ambiti ATS5 e ATS6, aggiunti dalla Variante al Piano dei Servizi.





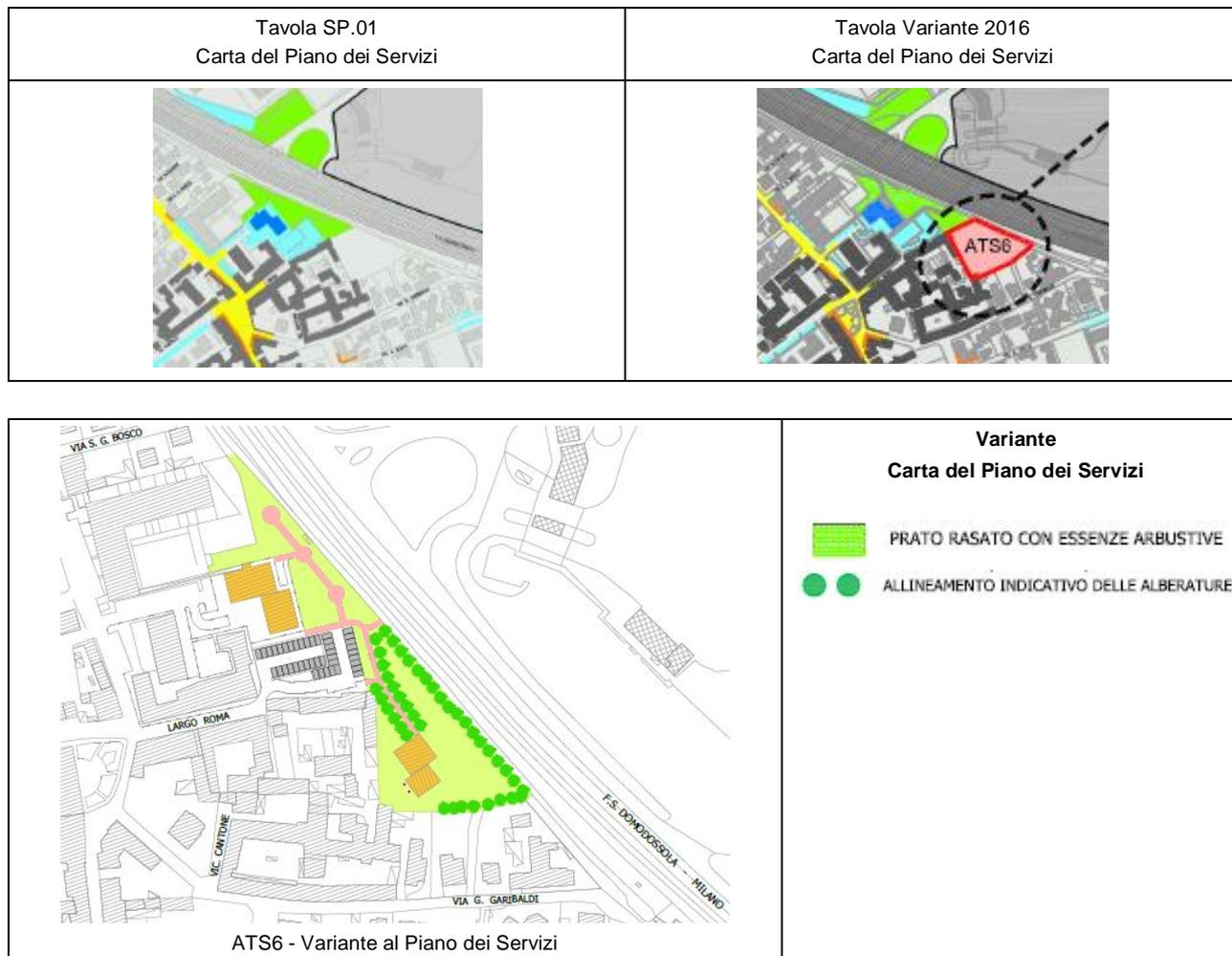
Nei successivi riquadri si riprendono stralci delle tavole del Piano dei Servizi, mettendo a confronto la tavola del vigente Piano con quella della proposta Variante al Piano, al fine di evidenziare le modifiche apportate per inserimento dei citati Ambiti.

Per quanto riguarda l'ambito ATS5, come già evidenziato, si tratta di una nuova previsione a servizi che si sostituisce alla precedente destinazione residenziale correlata all'ambito ATR2; la superficie di ATS5 è pari a 3.650 m². Tale Ambito è costituito da un'area, sottostante ad un elettrodotto e quindi interessata dalla relativa fascia di rispetto, per la quale si ipotizza la realizzazione di parcheggi pubblici alberati e di una fascia arbustiva e arborea lungo il lato nord.



Per quanto riguarda l'ambito ATS6, ubicato a ridosso della linea ferroviaria Milano-Domodossola, la nuova previsione a servizi si correla all'esistente Centro Anziani di L.go Avis Aido, disegnando una zona in continuità e con medesime funzioni a servizi pubblici. La superficie di ATS6 è di 3.475 m².

Per l'area dell'ambito ATS6 è indicativamente prevista una zona a verde, con filari alberati, nella fascia a lato della ferrovia, e due fabbricati a destinazione pubblica, nella porzione più interna verso il tessuto edilizio esistente.



Nella Relazione si richiamano le previsioni del Piano delle Opere Pubbliche per il triennio 2016-18 che contempla, oltre alla manutenzione delle aree ed edifici pubblici esistenti, la realizzazione della pista ciclabile lungo Via dell'Industria e l'acquisizione di aree necessarie per la realizzazione di interventi pubblici nel settore della viabilità e dei servizi.

Sono inoltre citati gli interventi previsti dal Piano dei Servizi che, oltre alla richiamata acquisizione degli ambiti ATS, in primo luogo ATS1, riguardano:

- la scuola primaria, con la destinazione ad aula dei due locali attualmente occupati dal Centro di Aggregazione Giovanile CAG;
- il polo dell'istruzione dell'obbligo, da realizzare integrando l'esistente scuola secondaria con una nuova scuola dell'infanzia da realizzare nell'individuata area ATS1;
- la biblioteca, da ridefinire nell'organizzazione degli spazi, con l'ipotesi di realizzare un nuovo edificio plurifunzionale nell'area di L.go Roma, presso il centro Anziani, ove poter ubicare anche il CAG;
- le attrezzature sportive, con il completamento del centro sportivo esistente per tramite dell'acquisizione delle aree ATS2 e ATS4 e nel medio termine la realizzazione di un nuovo



centro sportivo da ubicare all'interno di un Ambito di Trasformazione di grandi dimensioni, come quello dell'area ex Bull.

Per quanto attiene all'ambito ATS1 si contempla la sistemazione a verde per il periodo transitorio all'avvio della realizzazione del plesso scolastico integrato.



6 VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA

6.1 Premessa

La Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, introduce una limitata modifica di previsioni di destinazioni funzionali o di meccanismi attuativi, da una parte per aree già urbanizzate, dall'altra per zone già inserite in Ambiti di Trasformazione, quindi considerate in sede di VAS del vigente Documento di Piano.

In considerazione di tale fatto, l'analisi per la verifica della coerenza esterna si restringe ai soli obiettivi e prescrizioni, vincolanti per i piani urbanistici, derivanti da leggi o da norme di Piani con valenza territoriale e/o paesistica approvati in data successiva a quella di entrata in vigore del PGT (agosto 2011).

In dettaglio, si tiene conto della L.R. 31/2014 sul consumo di suolo e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Milano, nella versione in adeguamento alla L.R. 12/2005, approvata con D.C.P. 93/2013 del 17.12.2013 e successivamente modificata con la Variante n. 1 (correzioni di errori materiali), approvata con D.G.P. n.346 del 2.11.2014, e con la Variante n. 2, approvata con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 218 del 14.7.2015.

6.2 La verifica rispetto alla L.R. 31/2014 sul consumo di suolo

La L.R. 28.11.2014, n. 31, "*Disposizioni per la riduzione di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*", assume l'obiettivo indicato dalla Commissione europea di giungere, entro il 2050, a un'occupazione netta di terreno pari a zero, chiedendo, agli strumenti di governo del territorio, di orientare gli interventi edilizi verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche per promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio e l'attività agricola.

Tale legge modifica e integra il comma 3, dell'articolo 4, della L.R. 12/2005, riguardante la VAS, aggiungendo la precisazione che, in sede di valutazione dei Piani territoriali e del Documento di Piano, l'evidenza della congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del Piano, sarà condotta specialmente "*con riguardo al consumo di suolo*".

Il PGT, in attesa delle indicazioni che dovranno essere formulate tramite il PTR (la Proposta di PTR, come integrazione ai sensi della L.R. 31/2014, è stata adottata con D.G.R. X/4738 del 22.1.2016) e il PTCM, "*possono approvare unicamente varianti del PGT e piani attuativi in variante al PGT, che non comportino nuovo consumo di suolo, diretti alla riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione, esclusi gli ampliamenti di attività economiche già esistenti, nonché quelle finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale*". Nel corso della fase transitoria, "*sono comunque mantenute le previsioni e i programmi edificatori del documento di piano vigente*".

La legge regionale definisce come consumo di suolo "*la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali*" e come superficie urbanizzata e urbanizzabile quella con "*terreni*



urbanizzati o in via di urbanizzazione”, in quest’ultimo caso facendo rientrare le previsioni pubbliche e private non ancora attuate.

Con il Comunicato regionale 25.3.2015, n. 50, “*Indirizzi applicativi della LR 28 novembre 2014, n. 31*” sono forniti chiarimenti interpretativi e applicativi. In merito alla fase transitoria si precisa che sono escluse dalla disciplina restrittiva le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole che non hanno incidenza sulle previsioni urbanistiche del Documento di Piano e a titolo di esempio s’indicano come possibili le modifiche “*interne al vigente tessuto urbano consolidato, anche ampliative delle attuali potenzialità edificatorie, mentre sono da considerare precluse varianti agli stessi piani che abbiano ad oggetto aree esterne al vigente tessuto urbano consolidato che «comportino nuovo consumo di suolo», perché individuate dal Piano delle regole*” come «aree destinate all’agricoltura», «aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche» o «aree non soggette a trasformazione urbanistica».

Le modifiche previste dalla Variante al Piano dei Servizi, come ricordato, riguardano:

- l’aggiunta dell’ambito ATS5, in sostituzione di parte di un’area già inclusa in un Ambito di Trasformazione distinto come ATR2;
- l’aggiunta dell’ambito ATS6, riguardante una zona interna all’urbanizzato, già distinta come Zona B2.

Per quanto attiene all’**ambito ATS5** si tratta di una ridefinizione delle previsioni di destinazioni d’uso principali, da quella di tipo residenziale in essere, di cui al Documento di Piano, la cui efficacia è fatta salva dalla L.R. 31/2014, a quella di tipo a servizi, con conseguente riclassificazione in ATS e inclusione nel Piano dei Servizi. Tale modifica non riguarda le fattispecie di aree indicate nel Comunicato (agricole, paesaggistico-ambientali e ecologiche, non soggette a trasformazione urbanistica) e secondo i criteri generali definiti dalla stessa legge regionale non si prefigura, quindi, un “nuovo consumo di suolo”, dato che è interessata un’area per la quale, il vigente PGT, ha già determinato la trasformazione da superficie agricola a superficie urbanizzabile. Tale Variante del Piano dei Servizi si ritiene che non rientri nella sfera della disciplina restrittiva e non sia incoerente con l’obiettivo di evitare nuovo consumo di suolo.

Per quanto riguarda l’**ambito ATS6**, l’area insiste all’interno del tessuto urbano consolidato e quindi si ritiene di non ricadere nel campo di applicazione della disciplina restrittiva e tantomeno si profila incoerenza con riguardo all’obiettivo di evitare nuovo consumo di suolo, secondo le specifiche concettuali definite dalla stessa legge regionale.

Le modifiche previste dalla Variante al Piano delle Regole, come ricordato, riguardano il recepimento, di cui alle previste modifiche apportate al Documento di Piano e al Piano dei Servizi:

- lo stralcio di una porzione interna all’Ambito di trasformazione ATR2;
- lo stralcio di una porzione dell’Ambito di trasformazione ATP5 e l’identificazione quale Zona B2;
- l’aggiunta degli Ambiti a servizi ATS5 e ATS6.

Per quanto attiene all’**ambito ATR2**, la Variante al Piano delle Regole assume e restituisce la modifica apportata, dal Documento di Piano, al perimetro di tale Ambito di trasformazione, in riduzione della superficie, per la correlata nuova previsione dell’ambito ATS5. Si ritiene, quindi, che la suddetta modifica non rientri nella sfera della disciplina restrittiva e, considerando che si tratta di conferma (senza ampliamento) di area di prevista urbanizzazione, non comporta, secondo i criteri



della legge regionale, nuovo consumo di suolo; in tale senso è garantita la coerenza con l'obiettivo regionale.

Per quanto riguarda lo **stralcio dell'ambito ATP5**, la Variante al Piano delle Regole assume e restituisce la modifica apportata, nel Documento di Piano, ad una parte di tale Ambito di trasformazione e il passaggio a una delle categorie che distinguono il tessuto urbano consolidato, per la precisione la Zona B2, sottocategoria della Zona B "*Residenziale esistente e di completamento*". Anche in tale caso, si ritiene che la modifica non rientri nella sfera della disciplina restrittiva e in ogni caso, trattandosi di mera riclassificazione di un'area già edificata, si garantisce la coerenza con l'obiettivo di evitare nuovo consumo di suolo.

In merito ai due ambiti ATS5 e ATS6 si rimanda alle considerazioni precedenti.

6.3 La verifica rispetto al PTCP

In sede di VAS del vigente PGT, per la definizione degli obiettivi ambientali di riferimento se è fatto riferimento all'allora vigente PTCP approvato del 2003, ora sostituito con quello adottato nel giugno 2012, approvato nel dicembre 2013 e oggetto di Variante nel 2014 e 2015.

I macro-obiettivi del vigente PTCP, definiti nelle NTA dello stesso Piano, sono così riassumibili:

- 1. Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni, al fine di "*assicurare la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità*";
- 2. Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo, in modo da valutare i livelli di accessibilità in rapporto alla dimensione degli interventi;
- 3. Potenziamento della rete ecologica, per favorire la conservazione e potenziamento della biodiversità e la "*salvaguardia dei varchi ineditati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici*";
- 4. Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo, in modo da "*favorire la densificazione della forma urbana, il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse o degradate, la compattazione della forma urbana*" escludendo "*i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture*";
- 5. Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare, mediante "*un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde*", la tutela dei valori identitari e culturali dei luoghi e la riqualificazione ambientale delle aree degradate e la "*progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica*";
- 6. Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa, favorendo la diversificazione dell'offerta.

Ai fini della verifica della coerenza esterna, tenendo conto anche di quanto disposto dai commi 1 e 2 dell'articolo 15 delle Norme di Attuazione del PTCP, si opera incrociando i citati sei macro-obiettivi del PTCP con gli obiettivi sottesi dalla Variante al Piano dei Servizi, questi ultimi correlabili anche alle modifiche apportate al Piano delle Regole, al fine di verificare la relazione e accertare, in particolare, se si possono configurare situazioni d'incoerenza. Si precisa che per le altre due modifiche apportate



al Piano delle Regole, riguardanti gli ambiti ATR2 e ATP5, trattandosi di adeguamento alle modifiche del Piano dei Servizi o di recepimento delle modifiche apportate al Documento di Piano, la verifica di coerenza degli obiettivi correlati è condotta in tale documento ed anche nel Rapporto ambientale redatto in sede di contestuale procedura di VAS della Variante al Documento di Piano.

La valutazione sulla relazione tra gli obiettivi dei due Piani è tradotta in un giudizio assegnato operando una distinzione tra quattro possibili casi: coerenza, quando gli obiettivi sono sovrapponibili o convergenti; indifferenza, quando non si prefigurano relazioni tra gli obiettivi; incoerenza, quando l'obiettivo della Variante è in contrasto con l'obiettivo del PTCP; da accertare o condizionata, quando la coerenza/incoerenza dipende dalle modalità attuative e dall'assunzione di misure di mitigazione.

Classi di giudizio delle relazioni tra gli obiettivi ai fini della verifica di coerenza esterna							
▲	Coerente	◄►	Indifferente	▼	Incoerente	?	Da accertare o condizionata

I risultati dell'analisi sono restituiti nella sottostante tabella.

Analisi della coerenza esterna tra obiettivi del PTCP e obiettivi della Variante al PdS						
Obiettivi della Variante al PdS	Macro-Obiettivi del PTCP					
	1	2	3	4	5	6
Ricavare parcheggi pubblici	◄►	◄►	◄►	◄►	▲	◄►
Consolidare il polo di servizi pubblici	◄►	◄►	◄►	▲	▲	◄►

L'obiettivo di ricavare parcheggi pubblici, da ricondurre al previsto ambito ATS5 (indirettamente a ATR2, tenendo conto dello stralcio), è coerente con l'obiettivo 5 del PTCP, che prevede di migliorare la qualità urbana garantendo il giusto equilibrio tra residenza e servizi. Non si riscontrano, invece, relazioni dirette con gli altri obiettivi del PTCP e per tale motivo si attribuisce una classe di indifferenza.

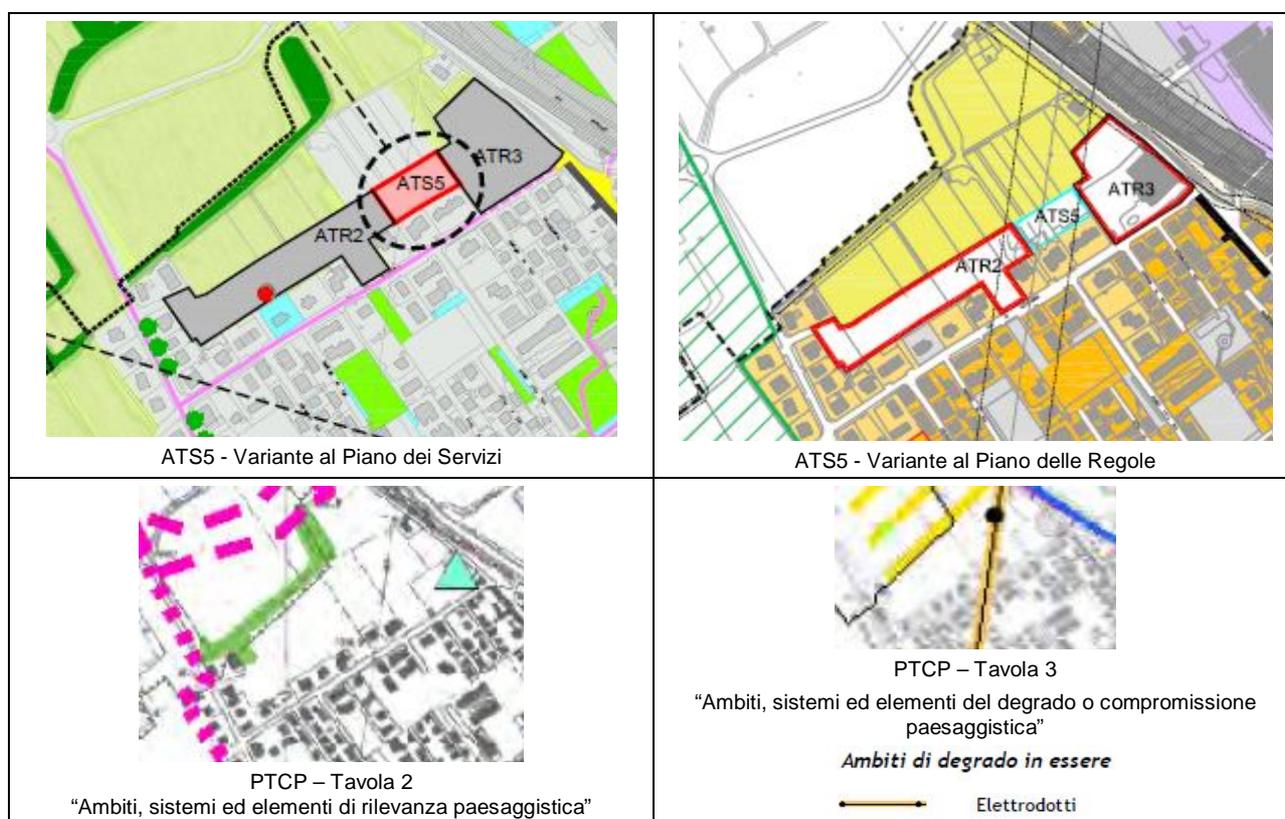
L'obiettivo di consolidare l'esistente polo di servizi pubblici, si rapporta, in termini positivi, con gli obiettivi 4 e 5 del PTCP, nel primo caso in quanto si agisce nell'ambito del tessuto urbano consolidato e nel secondo caso dato che si forniscono ulteriori spazi a servizi pubblici, in una logica d'integrazione e sinergia.

In base ai giudizi sintetici, prevale una relazione d'indifferenza ma si registra anche una positiva coerenza, per i due obiettivi associati alla Variante del Piano dei Servizi, con la finalità del PTCP di innalzare la qualità ambientale e dell'abitare; viceversa, non s'identifica nessun caso di esplicita incoerenza con gli obiettivi sovraordinati.

Con riguardo al PTCP, secondo quanto disposto dal comma 2, dell'articolo 18 della L.R. 12/2005, hanno efficacia prescrittiva e prevalente, sugli atti del PGT, le previsioni relative: alla tutela dei beni ambientali e paesaggistici; all'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, qualora detta localizzazione sia sufficientemente puntuale; all'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, fino alla approvazione del PGT; all'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, quando la normativa e la programmazione di settore attribuiscono alla Provincia la competenza in materia con efficacia prevalente.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, come precisato all'articolo 2 delle Norme di Attuazione dello stesso, ha effetti direttamente conformativi sulle specifiche parti del territorio per le quali tale efficacia è ammessa da norme sovraordinate e le disposizioni normative sono articolate in obiettivi, in indirizzi, in previsioni prescrittive e prevalenti, queste ultime tali da richiedere, agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale dei Comuni, l'emanazione di regole con efficacia conformativa e l'individuazione, a scala di maggior dettaglio, delle aree concretamente interessate.

Ai fini della verifica di coerenza esterna si considerano le modifiche apportate al Piano dei Servizi, con la Variante in oggetto, e le conseguenti modifiche apportate alla Tavola del Piano delle Regole, mettendole a confronto con le previsioni del PTCP, come riportate nei relativi elaborati cartografici, ripresi, in stralcio, nei successivi riquadri.



L'ambito **ATS5** non riguarda nessuna delle categorie identificate nella Tavola 2 mentre si relaziona, nel caso della Tavola 3, agli "elettrodotti", distinti quali "ambiti di degrado in essere" e disciplinati dall'articolo 35 delle Norme di Attuazione del PTCP, il cui contenuto è richiamato, in estratto, nel successivo riquadro.

Si tratta, in tale caso, di linea elettrica aerea esistente sostenuta da tralicci. L'area dell'ambito **ATS5** ricade, in larga parte, all'interno della fascia di rispetto, come delimitata sulle stesse tavole del PGT. La modifica, come già evidenziato, consiste nel passaggio dall'attuale previsione di **ATR2**, a prevalente destinazione residenziale, alla nuova di **ATS5**, con destinazione a servizi e nello specifico a parcheggio a uso pubblico.



PTCP – Norme Attuative – Art. 35
Aree e ambiti di degrado e compromissione paesaggistica o a rischio di degrado

1. La Tavola 3 del PTCP individua gli ambiti e le aree di degrado definite dall'articolo 28 delle NdA del PPR, per le quali il PTCP, oltre ai macro obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art.17, definisce i seguenti ulteriori obiettivi:

- a) Favorire gli interventi di recupero e riqualificazione, eventualmente puntuali, dei contesti e dei beni degradati ai fini di reintegrare, reinterpretare o realizzare nuovi valori paesaggistici;
- b) Conseguire il miglioramento complessivo della qualità paesistica dei luoghi e dei beni degradati nei progetti di recupero delle situazioni di degrado esistenti.

2. Per gli ambiti e le aree di degrado valgono gli indirizzi di tutela regionali – Parte IV del PPR – Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado, nonché le disposizioni di cui all'art.28 del PPR vigente, dettagliati a scala provinciale dai seguenti indirizzi e prescrizioni:

Indirizzi:

(..)

In riferimento alle situazioni di degrado/compromissione in essere o a rischio determinate da elementi detrattori puntuali e/o a rete:

- a) Ove non possano aver sede nel sottosuolo, minimizzare l'impatto dei nuovi impianti tecnologici a rete in soprassuolo, quali linee elettriche e impianti di telecomunicazione, ricorrendo alle tipologie di minor impatto disponibili.

Con riguardo agli obiettivi ulteriori, indicati al comma 1, ed agli indirizzi del comma 2, del citato articolo 35, si annota che la nuova previsione, da una parte, esclude, con maggiore certezza, la permanenza superiore alle quattro ore da parte delle persone, assunta quale riferimento per evitare l'esposizione ai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti, dall'altra, non ostacola un eventuale intervento di risanamento e di riqualificazione ambientale e paesaggistica, tramite interrimento dell'elettrodotto esistente, considerati gli aspetti attinenti alla salute e dato il passaggio in zona residenziale esistente del Comune di Pregnana.

L'ambito ATS5 interessa, con riguardo alla Tavola 4 del PTCP, un "Corridoio ecologico primario", un "Varco" perimetrato della Rete Ecologica Provinciale e la "Dorsale Verde Nord, disciplinati, rispettivamente, dall'articolo 45, 46 e 48 delle Norme Attuative che si riprendono, in stralcio, nei successivi riquadri. Tale ambito ricade, inoltre, nella fascia di un Corridoio primario regionale che riguarda buona parte del territorio del Comune di Pregnana, includendo, al suo interno, anche zone già urbanizzate, sia residenziali, sia industriali.

PTCP – Norme Attuative – Art. 45 - Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità

1. La Tavola 4 del PTCP individua i corridoi ecologici costituiti da fasce di territorio che, presentando una continuità territoriale, sono in grado di collegare ambienti naturali diversificati fra di loro, agevolando lo spostamento della fauna. I corridoi primari e secondari si distinguono sia rispetto al disegno complessivo di rete ecologica che in relazione all'ampiezza e alla funzionalità degli stessi. (..)

2. Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi di cui all'art.42, costituisce ulteriore obiettivo per i corridoi ecologici e le direttrici di permeabilità il mantenimento di una fascia continua di territorio sufficientemente larga e con un equipaggiamento vegetazionale che consenta gli spostamenti della fauna da un'area naturale ad un'altra, rendendo accessibili zone di foraggiamento, rifugio e nidificazione altrimenti precluse.

3. Per i corridoi ecologici e le direttrici di permeabilità valgono i seguenti indirizzi:

- a) Realizzare, preventivamente alla realizzazione di insediamenti od opere che interferiscano con la continuità dei corridoi e delle direttrici di permeabilità una fascia arboreo-arbustiva orientata nel senso del corridoio, avente una larghezza indicativa di almeno 50 metri e lunghezza pari all'intervento, con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali;

(..)

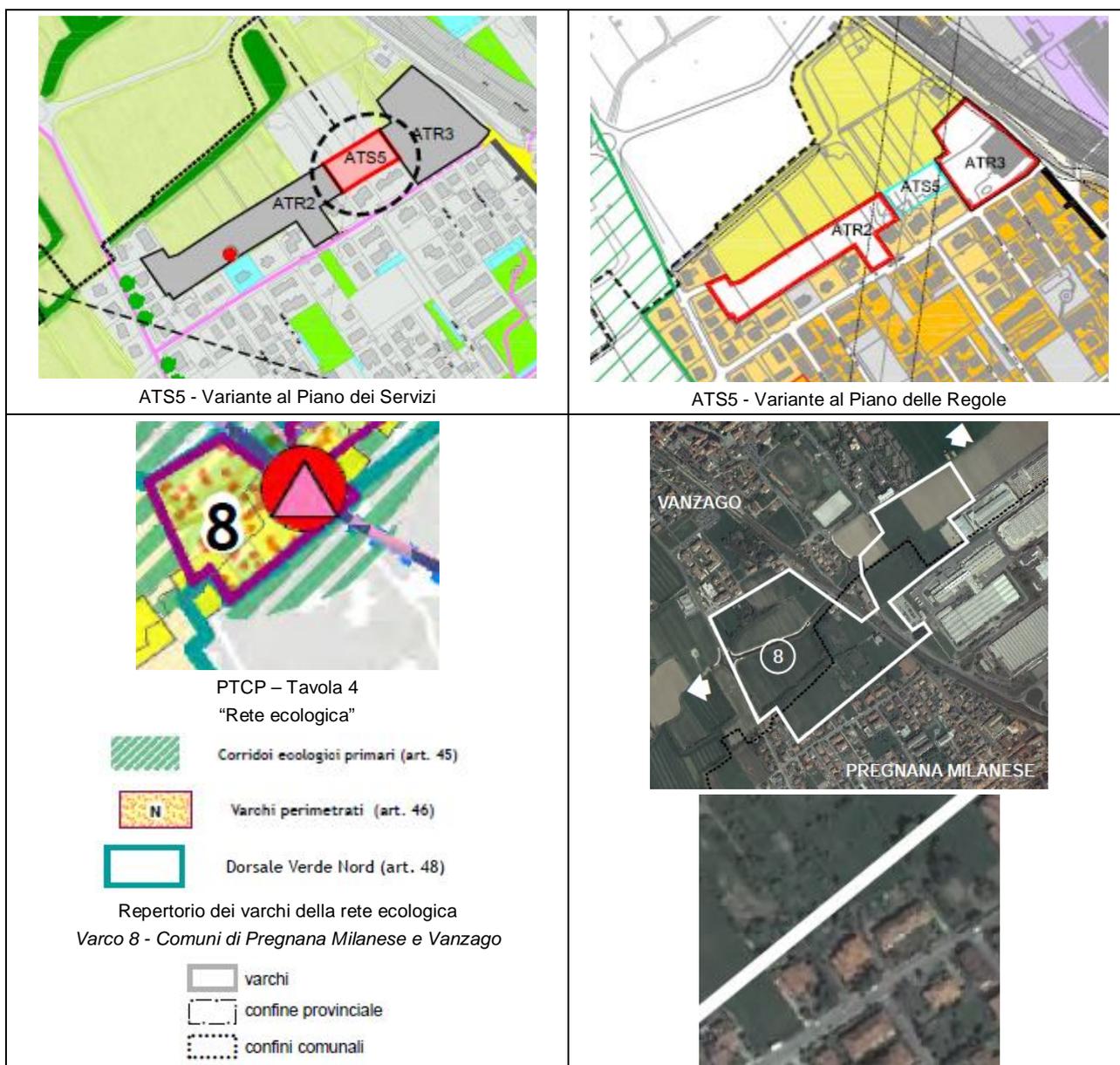
4. Il Comune, nei propri atti di pianificazione:

- a) individua a scala di maggior dettaglio i corridoi ecologici e le direttrici di connessione;

(..)



In merito agli obiettivi indicati al comma 2 dell'articolo 45, la previsione relativa all'ambito ATS5 incide in misura trascurabile sul territorio associabile al corridoio ecologico, indicativamente riportato sulla Tavola 4 del PTCP (le Norme, infatti, rimandano ai Comuni l'individuazione a scala di maggior dettaglio) e si mantiene, al di fuori dell'ambito, una zona di territorio a destinazione agricola che può svolgere una funzione di appoggio per le finalità ecologiche di connessione. In sede di attuazione dell'Ambito sarà data continuità alla fascia arborea-arbustiva di prevista realizzazione lungo il lato confinante con il Varco del perimetro dell'ATR2, secondo quanto definito nella scheda, dello stesso ATR2, contenuta nei Criteri Tecnici di Attuazione di cui al Documento di Piano, come modificata con la proposta Variante al PGT, e secondo quanto riportato, in specifico riquadro, della nuova versione della Carta del Piano dei Servizi.





Per quanto attiene agli obiettivi relativi ai Varchi, elencati al comma 2 dell'articolo 46, lo spazio "sottratto" dall'ambito ATS5 è tale da non determinare condizioni in contrasto con le finalità poste ed in particolare non si occasiona la saldatura dell'edificato. L'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti (si ricorda che la porzione dell'ambito ATS5 sostituisce parte di quella in essere, relativa all'ambito ATR2, e antecedente alla definizione del varco nel PTCP), è consentita dalle prescrizioni se garantisce il rispetto dei criteri menzionati nel Repertorio. Come illustrato nella Relazione della Variante al PGT, tali condizioni, ricondotte all'incidenza della superficie sottratta sul totale di quella inclusa nel Varco (non superiore al 10%) e all'ampiezza minima del varco (100 m), si ritengono osservate; in aggiunta, si annota che la prevista fascia vegetata, pur ricadendo, formalmente, nel perimetro dell'ambito ATS5, si può considerare ancora come parte del Varco.

PTCP – Norme Attuative – Art. 46
Varchi funzionali ai corridoi ecologici

1. La Tavola 4 e il Repertorio dei varchi della rete ecologica del PTCP individuano i varchi quali elementi del progetto strategico di rete ecologica. Corrispondono a tratti dei corridoi ecologici dove l'andamento dell'espansione urbana ha determinato una significativa riduzione degli spazi agricoli o aperti. I varchi più critici sono stati perimetrati e sono rappresentati singolarmente negli stralci cartografici del Repertorio dei varchi della rete ecologica.

2. Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi di cui all'art.42, costituiscono specifici obiettivi per i varchi funzionali ai corridoi ecologici:

- a) preservare la continuità e funzionalità dei corridoi ecologici;
- b) evitare la saldatura dell'edificato in modo da mantenere la continuità territoriale;
- c) riequipaggiare tali zone con vegetazione autoctona in senso prioritario rispetto a qualsiasi altro ambito provinciale.

3. Per i varchi funzionali ai corridoi ecologici valgono i seguenti indirizzi e prescrizioni:

Indirizzi:

a) Assicurare il riequipaggiamento arboreo-arbustivo; nei punti di particolare restringimento (<50 metri) dei varchi perimetrati dovranno essere previste opere di potenziamento vegetazionale che possano garantirne la funzionalità ecologica;

(..)

Prescrizioni:

a) (..)

b) Vietare l'individuazione di nuovi ambiti di trasformazione nei varchi perimetrati e riportati nel predetto Repertorio. L'attuazione di eventuali previsioni urbanistiche già vigenti all'atto di approvazione del PTCP, che prevedano il restringimento del varco, deve in ogni caso assicurare una larghezza dello spazio inedificato idonea alla continuità ecologica, secondo i criteri contenuti nel menzionato Repertorio. Sono ammissibili gli interventi edilizi connessi alla attività agricola, di cui al titolo III della legge regionale 11 marzo 2005 n.12.

4. Il Comune, nei propri atti di pianificazione:

(..)

c) può modificare a scala di maggior dettaglio i varchi perimetrati, fermo restando l'obbligo d'assicurare la funzionalità del varco, discostandosi dalle previsioni grafiche del PTCP solo nel rispetto dei seguenti limiti tassativi:

- divieto di modificare la larghezza dei varchi portandola al di sotto dei 100 metri;
- divieto di modificare le porzioni dei varchi interposti tra i fronti edificati;
- divieto di comportare una diminuzione dell'estensione complessiva del varco perimetrato dal PTCP superiore al 10%;

(..)

In merito agli ulteriori obiettivi riferiti alla Dorsale Verde Nord, elencati al comma 2 dell'articolo 48, si ricorda che è interessata un'area, di prevista edificabilità, attualmente utilizzata come giardino o orto privato e configurata come spazio di pertinenza di fabbricati residenziali; tale area non costituisce elemento di qualificazione del paesaggio e non si rileva la presenza di vegetazione naturale di particolare interesse. La previsione di modificare la destinazione, da residenza a servizi, non comporta un aumento della superficie interessata dalla trasformazione, che si ritiene implicitamente consentiti, considerando il disposto della lettera b), del comma 3 dello stesso articolo. La posizione dell'area, lungo il perimetro delimitante la Dorsale, unitamente all'estensione limitata, si ritiene che



non determinino ricadute tali da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi posti dalle Norme del PTCP.

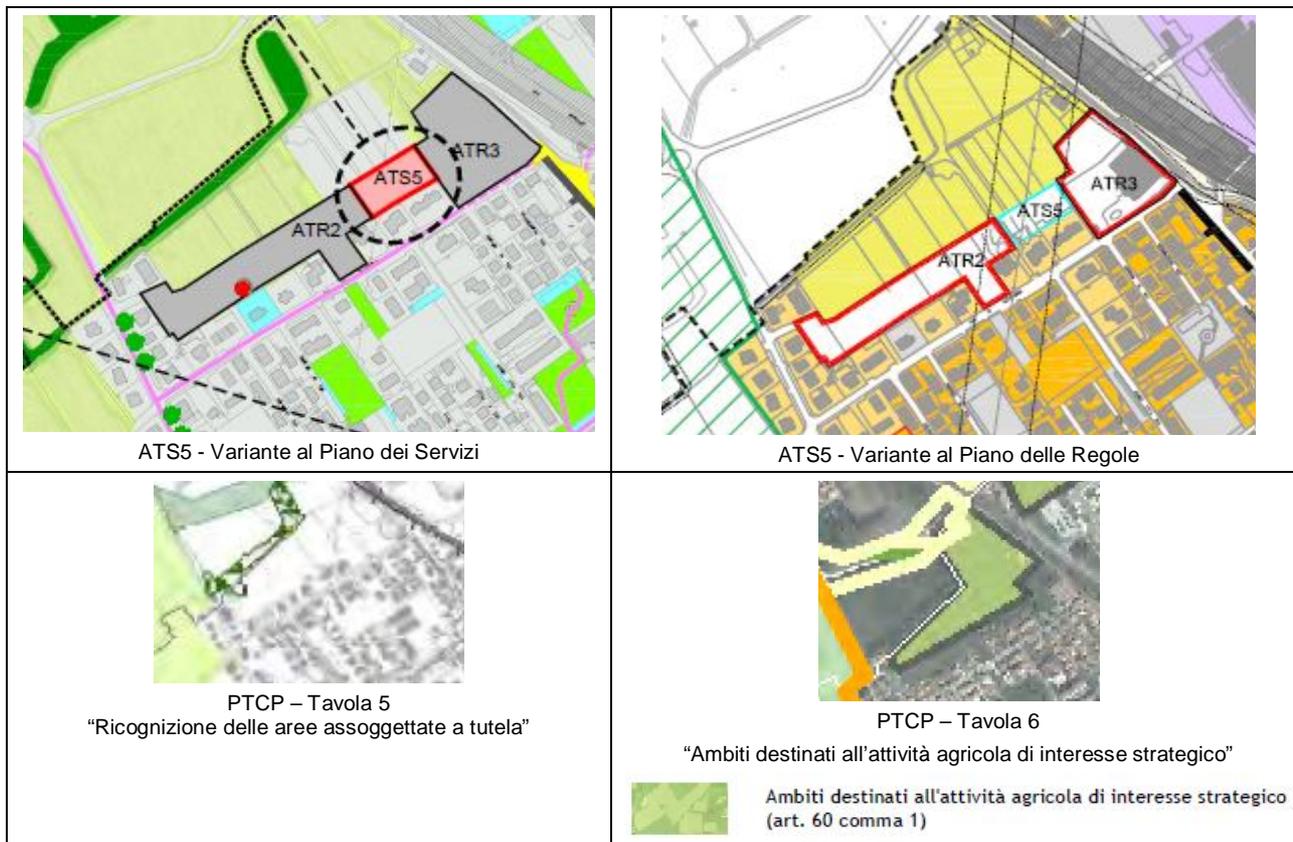
Per quanto attiene agli indirizzi, si rimarca che i progetti di nuova edificazione sono ammessi, prevedendo interventi di mitigazione e compensazione, e che per le aree a verde devono essere utilizzate specie autoctone; come già evidenziato, la fascia arbustiva e arborea assume una funzione mitigativa e può essere osservata l'indicazione di mettere a dimora specie locali.

**PTCP – Norme Attuative – Art. 48
Grandi Dorsali Territoriali**

1. (..)
2. Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi di cui all'art.42, costituiscono ulteriori obiettivi per le Grandi Dorsali Territoriali:
 - a) Intervenire prioritariamente per ridurre le situazioni di degrado dovute a processi di frammentazione, abbandono, usi conflittuali e impropri;
 - b) qualificare le Grandi Dorsali Territoriali quali elementi ordinatori del territorio e di gestione del paesaggio in trasformazione, a sostegno di una nuova struttura territoriale;
 - c) (..) ;
 - d) mantenere, per la Dorsale verde nord, gli spazi non costruiti esistenti e potenziarne l'apparato vegetazionale.
3. Per la Grandi Dorsali Territoriali valgono i seguenti indirizzi:
 - a) Conservare o aumentare le aree libere mediante la preservazione di quelle esistenti e attraverso operazioni perequative;
 - b) Prevedere, per i progetti di nuova edificazione, interventi di mitigazione e compensazione, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali, contenendo il peso insediativo;
 - c) Prevedere, nei progetti infrastrutturali viabilistici e ferroviari che interferiscono con le Grandi Dorsali Territoriali, opere di mitigazione e compensazione aggiuntive volte a ridurre la frammentazione ecologico-territoriale causata, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali;
 - d) Nella realizzazione di aree a verde prevedere l'utilizzazione esclusiva di specie autoctone e favorire il potenziamento della connessione ecologica e sostenibilità ambientale del contesto.
4. Il Comune, nei propri atti di pianificazione, verifica e integra a scala di maggior dettaglio la delimitazione della Dorsale verde nord, evidenziando gli eventuali elementi di interferenza. Per le nuove previsioni di trasformazione, predispone adeguata documentazione che le analizzi in relazione alle finalità ecologico-territoriali della Dorsale verde nord, evidenziando le motivazioni dell'localizzazione dell'intervento e precisando le opere di mitigazione e di compensazione connesse.:

L'ambito ATS5 non riguarda nessuna delle aree riportate nella Tavola 5 del PTCP ed allo stesso modo non sono direttamente coinvolti gli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", come individuati e delimitati nella Tavola 6 del PTCP.

Con riferimento ai citati Ambiti agricoli, disciplinati dall'articolo 60 delle Norme di Attuazione del PTCP, si annota che lungo il confine nord dell'ambito ATS5, quello che si attesta lungo il perimetro di uno di questi, si prevede di realizzare una fascia arbustiva-arborea, come da indicazioni riportate nella scheda dell'ambito di trasformazione ATR2 e nella Carta del Piano dei Servizi di cui alla Variante proposta; tale fascia potrà svolgere una funzione di filtro, separando la prevista nuova strada e la zona residenziale da quella agricola.



L’ambito ATS5 ricade, considerando le categorie riportate nella Tavola 7, negli “*Ambiti di influenza del canale Villoresi*” e negli “*Ambiti di ricarica prevalente della falda*”, mentre non si relaziona ad aree di rischio idrogeologico ed è distanziato dai pozzi e dalle aste della rete idrografica. Con riguardo ai citati Ambiti si deve fare riferimento alla disciplina del “ciclo delle acque”, di cui all’articolo 38 delle Norme di Attuazione dello stesso PTCP che si riprende, in stralcio, nel successivo riquadro.

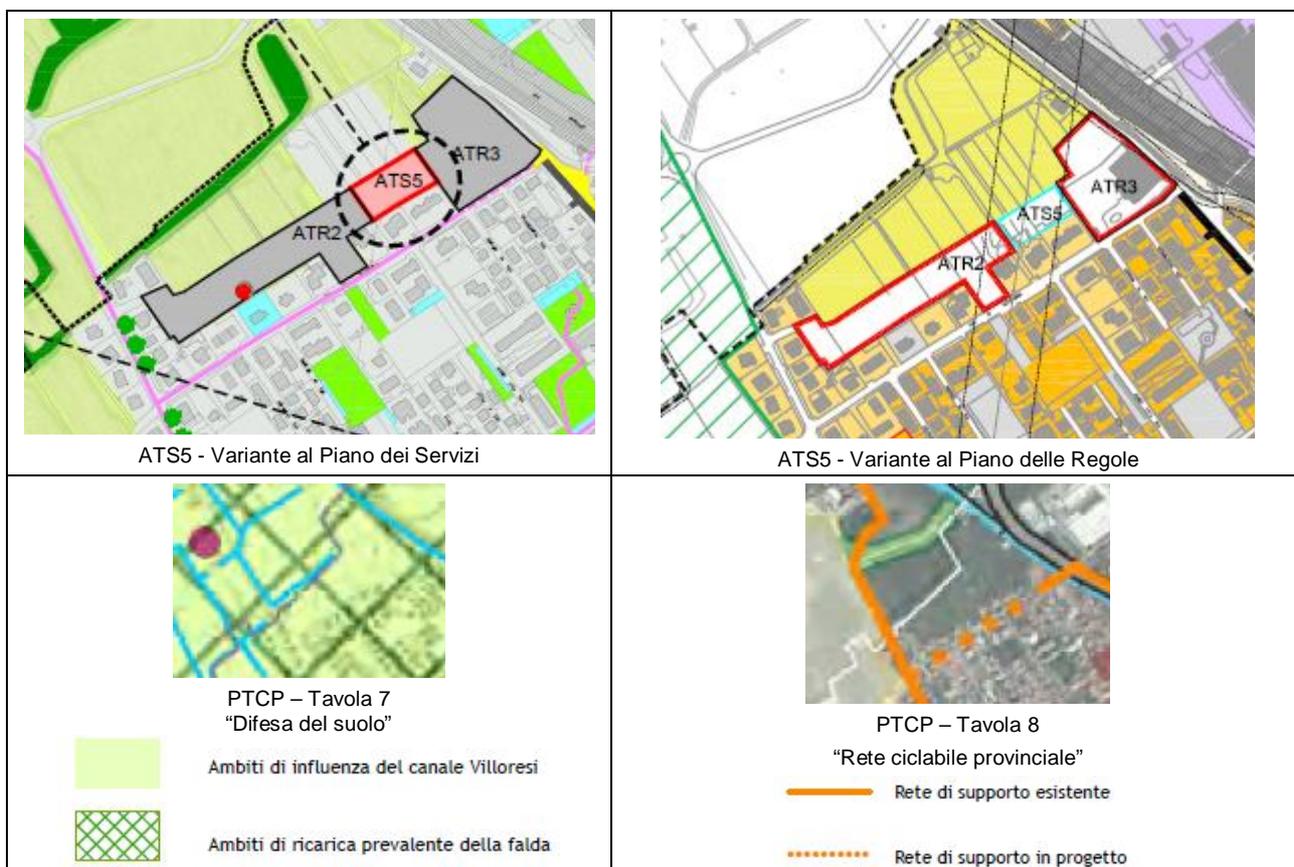
**PTCP – Norme Attuative – Art. 38
Ciclo delle acque**

1. Il PTCP individua alla Tavola 7 i macrosistemi idrogeologici componenti il ciclo delle acque, inteso come interazione dinamica tra acque superficiali, sotterranee e l’atmosfera.
 2. Oltre ai macro-obiettivi di cui all’art.3 ed agli obiettivi di cui all’art.36, costituiscono ulteriori obiettivi per il ciclo delle acque:
 - a) Prevedere soluzioni progettuali che regolino il deflusso dei drenaggi urbani verso i corsi d’acqua, anche individuando aree in grado di fermare temporaneamente le acque nei periodi di crisi e bacini multifunzionali fitodepuranti;
 - b) (..)
 - c) Promuovere il risparmio idrico, la distinzione delle reti di distribuzione in acque di alto e basso livello qualitativo e interventi di riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche nei nuovi insediamenti.
 - d) (..)
 3. Per il ciclo delle acque, valgono i seguenti indirizzi:
 - a) Favorire, negli Ambiti di ricarica prevalente della falda e negli gli Ambiti di influenza del canale Villoresi di cui alla Tavola 7, l’immissione delle acque meteoriche sul suolo e nei primi strati del sottosuolo, evitando condizioni di inquinamento o di veicolazione di sostanze inquinanti verso le falde. Nelle eventuali trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali è necessario favorire l’infiltrazione e l’invaso temporaneo diffuso delle precipitazioni meteoriche al fine di non causare condizioni di sovraccarico nella rete di drenaggio, in coerenza anche con le disposizioni del PAI e del PTUA;
 - b) - c) - d) (..)
- (..)



Per quanto attiene ai citati Ambiti individuati nella Tavola 7, la previsione a destinazione a servizi e in particolare quella indicativa a parcheggio pubblico consente di garantire una coerenza con l'ulteriore obiettivo di cui alla lettera a) del comma 2 e con l'indirizzo di cui alla lettera a) del comma 3, del citato articolo 38, in quanto è possibile adottare soluzioni progettuali che contemplano porzioni di verde di arredo e utilizzano pavimentazione impermeabile, in modo da favorire l'infiltrazione delle acque meteoriche.

Infine, considerando quanto riportato nella Tavola 8, si riscontra che l'ambito ATS5 non impedisce la prevista realizzazione delle piste ciclabili ma sarà necessario adottate le opportune soluzioni segnaletiche in modo da garantire la sicurezza dei ciclisti nei punti di incrocio tra la nuova viabilità veicolare e quella ciclopedonale. L'accesso al parcheggio, come indicativamente riportato nelle planimetrie incluse nella scheda dell'ambito ATR2, contenuta nei Criteri Tecnici di Attuazione del Documento di Piano, e nel riquadro inserito nella nuova versione della Carta del Piano dei Servizi, avviene dal lato ovest, con nuovo tratto di viabilità che interseca una pista ciclabile esistente, o con nuovo tratto di raccordo, che dovrebbe essere realizzato internamente all'ambito ATR3, dalla via IV Novembre, ove è prevista una pista ciclabile.



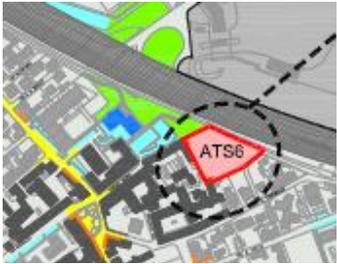
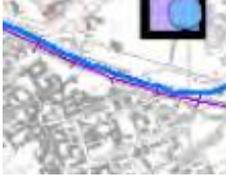
In conclusione, l'ambito ATS5, prefigura relazioni con le categorie "elettrorodotti", "corridoi ecologici", "varchi", "ambiti di influenza del canale Villoresi", "ambiti di ricarica prevalente della falda" e indirettamente con la "rete ciclabile provinciale", identificate negli elaborati del PTCP.



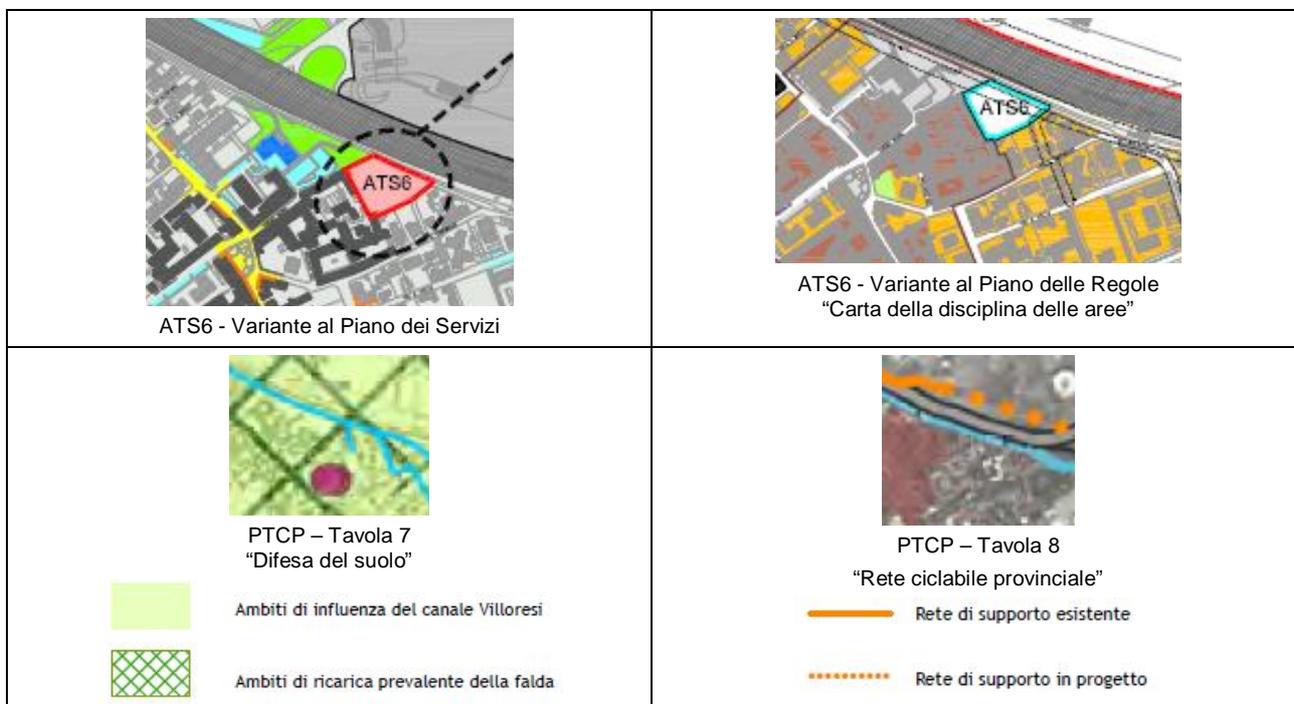
In base alle considerazioni svolte, tenuto conto della prevista realizzazione della fascia arborea-arbustiva lungo il perimetro nord d'interfaccia con il Varco e della messa a dimora di alcune piante all'interno dell'area parcheggio, con l'avvertenza di utilizzare pavimentazione drenante e di provvedere in modo da garantire soluzioni d'incrocio tra nuova viabilità e piste ciclabili che assicurino condizioni di sicurezza, la nuova previsione si può ritenere non incoerente con gli obiettivi generali e specifici e sostanzialmente conforme alla disciplina del Piano provinciale.

L'ambito ATS6 non interessa nessuna delle categorie individuate sulla Tavola 2 ma si annota che un lato dell'area confina con il perimetro del "Nucleo di antica formazione" di Pregnana Milanese.

In merito alle categorie riportate nella Tavola 3, Tavola 4, Tavola 5 e Tavola 6 del PTCP, l'area ATS6 non riguarda direttamente nessuna di queste ma si evidenzia che il lato di nord-est si attesta lungo la linea ferroviaria e uno dei canali secondari del Villoresi, quest'ultimo associato ai "Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti", richiamati all'articolo 45, riguardante i "Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità", categoria non associata a specifiche direttive o prescrizioni.

 <p>ATS6 - Variante al Piano dei Servizi</p>	 <p>ATS6 - Variante al Piano delle Regole "Carta della disciplina delle aree"</p>
 <p>PTCP – Tavola 2 "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica"</p> <p> Nuclei di antica formazione (art. 31)</p>	 <p>PTCP – Tavola 3 "Ambiti, sistemi ed elementi del degrado o compromissione paesaggistica"</p> <p> Infrastrutture stradali esistenti</p> <p> Infrastrutture ferroviarie in progetto/potenziamento</p>
 <p>PTCP – Tavola 4 "Rete ecologica"</p> <p> Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti</p> <p> Ferrovie/Metro-Tramvie esterne in progetto/previste</p>	  <p>PTCP – Tavola 5 PTCP – Tavola 6</p> <p>Tav. 5 "Ricognizione delle aree assoggettate a tutela"</p> <p>Tav. 6 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico"</p>

Con riguardo alle Tavola 8 del PTCP, non è interessato nessun elemento, mentre l'area ATS6 ricade negli "Ambiti di influenza del canale Villoresi" e negli "Ambiti di ricarica prevalente della falda", individuati nella Tavola 7.



In generale, quindi, salvo il caso dei due Ambiti legati al "ciclo delle acque", come già evidenziato disciplinati dall'articolo 38 delle Norme del PTCP, non si definiscono relazioni dirette con la categorie del Piano.

Le Norme del PTCP, per i citati Ambiti di ricarica e Ambiti di influenza, stabiliscono l'obiettivo specifico di regolare il flusso dei drenaggi urbani e l'indirizzo di favorire l'immissione delle acque meteoriche nel sottosuolo.

Tali obiettivi sono implicitamente perseguiti attraverso le indicazioni contenute nel disegno planimetrico inserito nella nuova versione della Carta del Piano dei Servizi in Variante, e possono essere attuati assumendo alcuni criteri realizzativi aggiuntivi. La sistemazione di una porzione consistente dell'area ATS6 a prato consente di creare una superficie permeabile e quindi di evitare il convogliamento diretto delle acque in reti di raccolta o in corpi idrici superficiali. Con riguardo al risparmio idrico, la separazione in reti duali, attuabile in sede di progettazione e di realizzazione degli interventi di nuova edificazione, adottando gli opportuni sistemi impiantistici idro-sanitari, allo stesso modo, consente di perseguire il richiamato obiettivo.

Le finalità di gestione separata delle acque e relative indicazioni d'intervento possono anche essere rese esplicite tramite richiami nelle Norme Attuative del Piano delle Regole; si presenta una proposta d'integrazione delle norme, in successivo capitolo del presente studio.

Si annota, infine, che la ridefinizione dell'area come ATS6 con destinazione funzionale a servizi e conseguente stralcio dell'iniziale previsione dell'ammissibilità di funzioni residenziali, tiene in maggior conto della vicinanza alla linea ferroviaria e al canale e meglio si presta a un'operazione di



qualificazione dello spazio urbano che potrà essere messa in relazione con l'indicazione di riqualificare, a fini polivalenti, il canale secondario del Villorosi.

L'area stralciata dall'ambito ATP5 e ridefinita come appartenente alla zona B2, che come ricordato è già edificata e situata all'interno del tessuto urbano, non si relazione a nessuna delle categorie riportate sulle tavole del PTCP.



7 VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA

7.1 Premessa

La verifica della coerenza interna è condotta mettendo in relazione gli obiettivi del vigente PGT con quelli specifici associati alle modifiche previste dalla Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole e verificando le relazioni con la vigente zonizzazione acustica comunale e con i vincoli territoriali, ambientali, paesaggistici e infrastrutturali riportati sugli stessi elaborati cartografici del PGT.

7.2 Gli obiettivi

Il PGT del Comune di Pregnana M.se, come illustrato nel Rapporto ambientale di cui al vigente Piano, individua 13 obiettivi principali, finalizzati ad orientare le scelte territoriali e ad indirizzare l'elaborazione del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, così come gli altri strumenti comunali che disciplinano la trasformazione del territorio.

Gli obiettivi generali del PGT, che restano invariati, sono riportati nel sottostante riquadro.

PGT vigente – Obiettivi generali	
OG1	Azzerare l'ulteriore consumo di suolo rispetto alle previsioni dell'attuale PRG.
OG2	Tutelare e valorizzare le aree verdi e agricole , prevedendo anche il recupero degli elementi ambientali/naturali della memoria storica.
OG3	Incrementare la superficie delle aree protette da parchi formalmente istituiti.
OG4	Favorire interventi di recupero/sostituzione unitari.
OG5	Incoraggiare la permanenza e la concentrazione del sistema commerciale e favorire l'insediamento di nuovi esercizi commerciali e attività aperte al pubblico nel centro storico.
OG6	Aumentare la qualità e la vitalità degli spazi pubblici , con particolare riguardo alle aree verdi.
OG7	Riqualificare le aree dismesse o sottoutilizzate in un'ottica di medio - lungo periodo realizzando interventi graduali nel tempo e prevedendo adeguati mix funzionali e sociali per ciascuna delle aree.
OG8	Collegare gli interventi di trasformazione all'ottenimento di risorse e aree da destinare alla compensazione ambientale e alla realizzazione di opere e servizi pubblici.
OG9	Mantenere in efficienza, valorizzare e ottimizzare le strutture e i servizi pubblici esistenti e potenziarli dove possibile e necessario.
OG10	Prevedere nei nuovi interventi quote significative di edilizia convenzionata e a canone calmierato.
OG11	Prevedere il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici , forme di cogenerazione e teleriscaldamento nei nuovi interventi; favorire il risparmio delle risorse idriche e la riduzione dell'inquinamento luminoso.
OG12	Favorire la mobilità sostenibile , sia promuovendo la fermata ferroviaria che favorendo gli spostamenti ciclopedonali attraverso la creazione di aree e percorsi adeguati.
OG13	Migliorare la viabilità , in particolare quella interessata da traffico pesante.

Ai fini della verifica della coerenza interna si opera incrociando i citati tredici obiettivi del PGT con i due obiettivi sottesi dalla Variante al Piano dei Servizi che, come già osservato, valgono anche per le modifiche apportate al Piano delle Regole. Tale incrocio consente di verificare il tipo di relazione, assumendo, quale riferimento, un giudizio da assegnare operando una distinzione tra i quattro possibili casi di coerenza, indifferenza, incoerenza, coerenza/incoerenza da accertare o condizionata, già richiamati con riguardo alla verifica di coerenza esterna.



I risultati dell'analisi sono restituiti nella sottostante tabella.

Analisi della coerenza interna tra obiettivi del PGT e obiettivi della Variante al PdS e PdR													
Obiettivi della Variante al PdR e PdS	Obiettivi del PGT												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Ricavare parcheggi pubblici	▲	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	▲	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►
Consolidare il polo di servizi pubblici	▲	◄►	◄►	◄►	◄►	▲	◄►	▲	▲	◄►	◄►	◄►	◄►

L'obiettivo di ricavare parcheggi pubblici si ritiene coerente con l'obiettivo 1 del PGT, in quanto l'area predestinata (ATS5) era già inclusa in una zona edificabile del PRG, riconfermata come trasformabile dal vigente PGT che l'ha inserita nell'ambito ATR2; nella sostanza si conferma una modifica di destinazione d'uso per un'area già trasformabile e non si aggiunge ulteriore consumo di suolo rispetto alle attuali previsioni del vigente PGT. Tale obiettivo è inoltre coerente con l'obiettivo 8 del PGT, essendo lo stesso correlato all'ambito ATS5 con destinazione a servizi.

L'obiettivo di consolidare il polo di servizi esistenti, ricondotto al previsto ambito ATS6, è coerente con l'obiettivo 1 del PGT, in quanto s'interviene all'interno del tessuto urbano consolidato, con l'obiettivo 6 del PGT, dato che si prevede di aumentare la dotazione di spazi e edifici pubblici, con l'obiettivo 8 del PGT, considerato che l'area rientra nella logica di attuazione per tramite dei meccanismi perequativi ed infine con l'obiettivo 9 del PGT, con riguardo al potenziamento delle strutture e servizi pubblici esistenti, tenendo conto delle sinergie e integrazioni prospettate con l'esistente Centro Anziani.

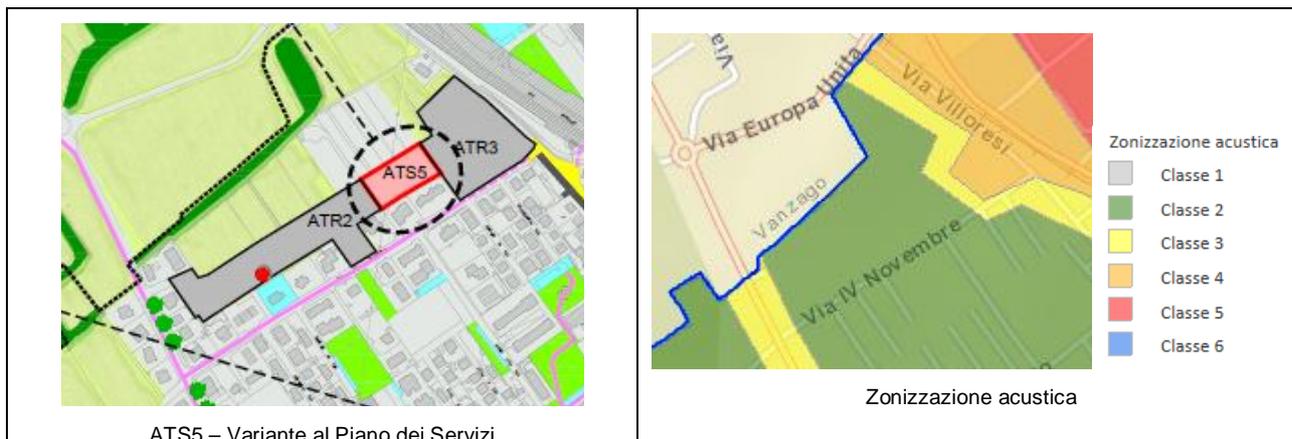
Per quanto attiene alle altre relazioni, si tratta sempre di situazioni di indifferenza e si escludono, quindi, casi di esplicita incoerenza tra gli obiettivi generali del PGT e gli obiettivi correlati alle trasformazioni previste in Variante.

7.3 La zonizzazione acustica

Il Comune di Pregnana Milanese è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, risalente all'anno 1999, che classifica in zone il territorio comunale, secondo la seguente articolazione in classi acustiche:

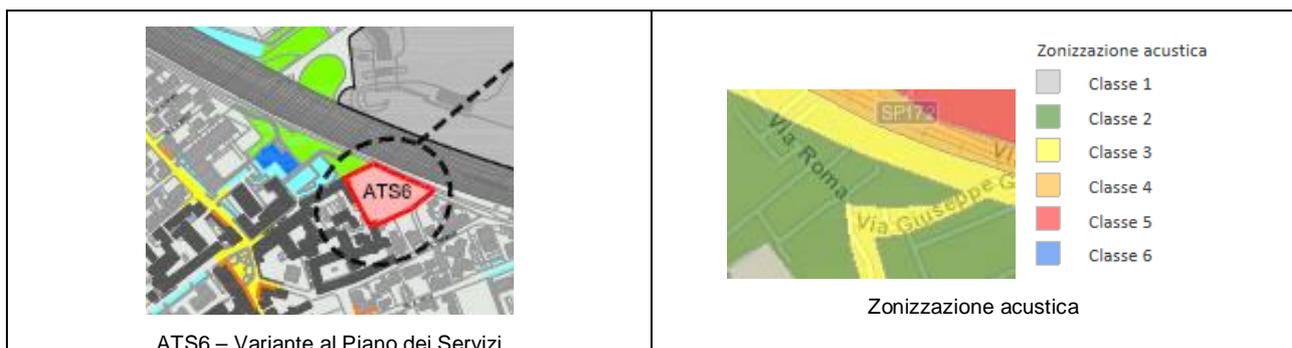
- Classe I: ambiti di massima tutela – sono associate le scuole esistenti e l'area scolastica di progetto;
- Classe II: zone residenziali e zone paesaggistiche e naturali – riguardano quasi tutto il territorio a nord dell'Autostrada Milano-Torino;
- Classe III: vie principali di attraversamento del territorio comunale e zone d'intensa attività umana con possibile coesistenza di attività non incompatibili con la residenza – sono include le strade provinciali ed intercomunali, la zona residenziale vicino all'autostrada di confine con la zona industriale, le fasce di rispetto;
- Classe IV: arterie di traffico ad elevata densità - l'Autostrada A4, le zone industriali a bassa emissione di rumore;
- Classe V: zone industriali lontane da abitazioni;
- Classe VI: zone esclusivamente industriali - nessuna zona nel territorio comunale.

Si riportano, nel sottostante riquadro, stralci della Carta della zonizzazione acustica del territorio del Comune di Pregnana, per le porzioni di territorio interessate dagli ambiti ATS5 e ATS6 e dallo stralcio di una parte del già previsto ambito ATP5.



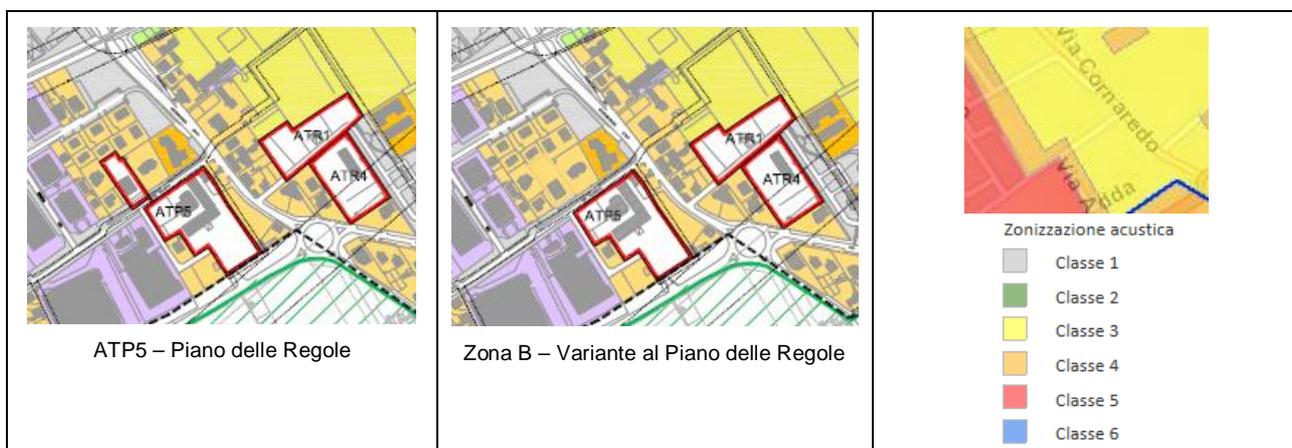
ATS5 – Variante al Piano dei Servizi

L'area interessata dall'**ambito ATS5** ricade in classe 2, quella riferita anche alle zone residenziali, inclusa la viabilità urbana, e in parte in classe 3, che allo stesso modo ricomprende le residenze a lato della viabilità principale. La previsione di destinazione d'uso a servizi, per la precisione a parcheggio, di cui alla variante al Piano dei Servizi, si ritiene non sia in contrasto con l'attuale attribuzione di classe acustica dell'area relativa a tale ambito e di quelle circostanti.



ATS6 – Variante al Piano dei Servizi

L'area interessata dall'**ambito ATS6** ricade in classe 3 (fascia a ridosso della ferrovia) all'interno della quale sono già presenti funzioni a servizi e fabbricati residenziali, mentre le zone circostanti della zona residenziali ricadono in classe 2; si ritiene che le funzioni previste non siano in contrasto con l'attuale classe acustica. L'indicazione di massima di ubicare i nuovi fabbricati in modo da distanziarli dall'infrastruttura ferroviaria, risponde all'esigenza di tenere conto della situazione attuale.



ATP5 – Piano delle Regole

Zona B – Variante al Piano delle Regole

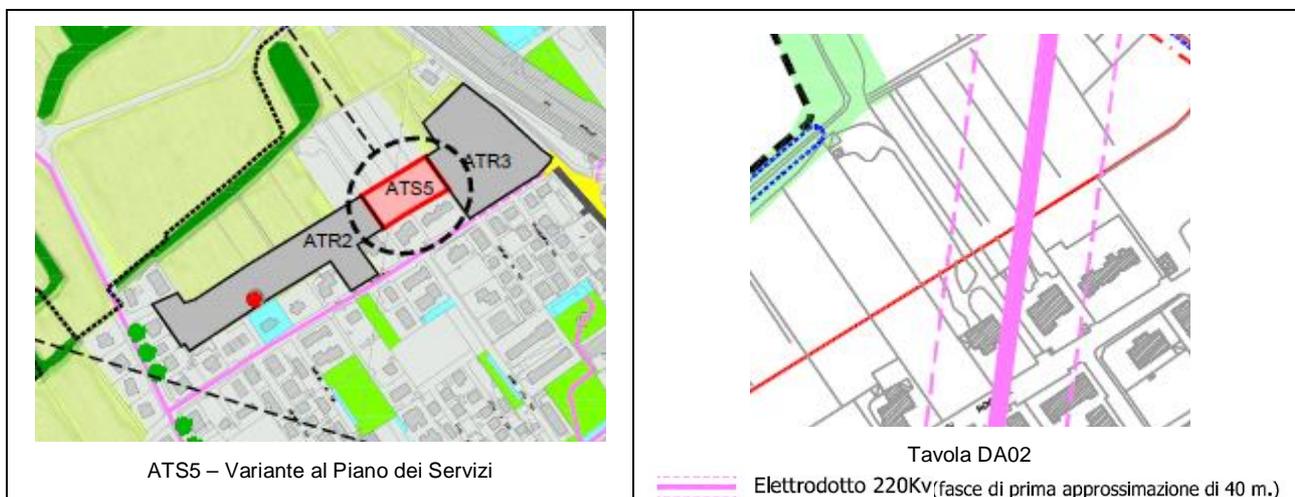


L'area interessata dallo **stralcio dall'ambito ATP5** e ridefinizione come zona B, ricade in classe 3, relativa alle zone d'intensa attività antropica; se si considera che i fabbricati circostanti, sempre facenti parte della zona B, ricadono nella stessa classe 3, si ritiene che non sussistano incoerenze tra le previsioni della Variante e l'attuale zonizzazione acustica.

7.4 I vincoli

Il vigente PGT riporta, nella Tavola DA02 "Vincoli gravanti sul territorio comunale" del Documento di Piano, le aree sottoposte a vincolo paesaggistico, le fasce di rispetto del reticolo idrico, le fasce di protezione del fontanile, il PASM, i vincoli da stabilimenti a rischio, le fasce di rispetto ferroviarie e stradali, le fasce di rispetto cimiteriali, le fasce del PAI, le fasce di rispetto dei pozzi, le fasce di rispetto degli elettrodotti e metanodotti e in aggiunta gli elementi segnalati dal PTCP e i boschi del Piano di Indirizzo Forestale.

Con riguardo a tale Tavola, si riportano estratti della stessa, messi a confronto con le aree oggetto di Variante, al fine di verificare la sussistenza o meno di particolari vincoli.



L'**ambito ATS5** ricade nella fascia di rispetto di un elettrodotto. La destinazione prevista a parcheggio è migliorativa rispetto alla precedente destinazione a funzioni residenziali (di cui all'ambito ATR2), in quanto consente di escludere la permanenza superiore alle 4 ore da parte delle persone e quindi di osservare, con certezza, le condizioni dettate dalla normativa nazionale per la tutela della salute dall'esposizione ai campi elettromagnetici.



L'**ambito ATS6** ricade, in parte, all'interno della fascia di rispetto ferroviaria, e in parte nella fascia di rispetto del reticolo idrico principale, entrambe inedificabili. La soluzione prospettata nel disegno



planimetrico riportato nella tavola della Variante del Piano dei Servizi, di realizzare aree verdi nella porzione inclusa nelle citate fasce e di ubicare i fabbricati a destinazione a servizi pubblici in posizione esterna alle stesse, garantisce il rispetto dei vincoli dettati dalle vigenti norme di legge.

Per quanto attiene allo **stralcio** di una porzione dell'area appartenente all'**ambito ATP5**, il lotto interessato, per altro già occupato da fabbricato, non è gravato da nessuno dei vincoli restituiti nella Tavola DA02 del vigente PGT; si escludono, quindi, situazioni di incompatibilità con la nuova classificazione prevista di zona B2.



8 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI

8.1 Premessa

La valutazione dei possibili impatti è condotta considerando la differenza di previsioni, tra quelle dello scenario attuale (A), ove possibile assumendo la distinzione tra alternativa 1 (completa attuazione con utilizzo massimo dei volumi) e alternativa 2 (attuazione senza ricorso agli incentivi volumetrici), già utilizzata in sede di VAS del vigente PGT, e dello scenario previsto a seguito della Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole (alternativa V), sempre tenendo conto che, per quest'ultimo strumento, si tratta, sostanzialmente, del recepimento delle modifiche apportate al documento di piano e al Piano dei Servizi.

Per la valutazione dei possibili effetti si considerano le singole aree mettendole in relazione con le loro caratteristiche e quelle degli impatti, facendo riferimento agli aspetti da considerare nella verifica dei possibili impatti significativi (biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio), come indicati nell'Allegato IV alla parte Seconda del D.lgs 152/2006. Con riguardo agli effetti potenziali individuati, si considerano gli elementi elencati nel richiamato Allegato I.

I giudizi sono espressi in via sintetica e qualitativa, sulla base della significatività dell'effetto potenziale e della differenza dell'entità degli effetti, secondo la distinzione in classi riportata nel sottostante riquadro.

Effetto potenziale e significatività dell'impatto					
++	+	+/-	-	--	0
Rilevante	Limitato	Incerto	Limitato	Rilevante	Nulla
Entità degli effetti: variazione rispetto allo scenario attuale di PGT					
↓↓	↓	-/+	↑	↑↑	0
Diminuzione significativa	Diminuzione	Incerta	Aumento	Aumento significativo	Invariata

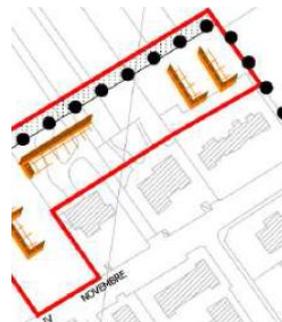
8.2 L'ambito ATS5

L'ambito ATS5 riguarda un'area, già inclusa nell'ambito ATR2 previsto dal vigente Documento di Piano, che è stralciata dallo stesso e ridefinita, con la Variante al Piano dei Servizi, come ambito di trasformazione con funzione a servizi e indicativa destinazione a parcheggio pubblico.

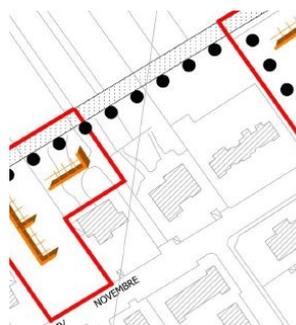
L'attuale previsione del Documento di Piano, come da schema planimetrico della scheda dell'ambito inserita nei Criteri Tecnici Attuativi, individua due fabbricati residenziali anche nell'area oggetto di Variante, oltre alla fascia a "verde di mitigazione" sul lato nord, riconfermata nella nuova versione della citata scheda predisposta con la Variante al Documento di Piano.

L'area interessata, per altro già oggetto di valutazione in sede di VAS del vigente PGT, ricade all'interno di lotti recintati e non accessibili, utilizzati come giardini e orti privati.

Nel successivo riquadro si riporta stralcio della vigente perimetrazione dell'ambito ATR2 e di quella prevista con la Variante per l'ambito ATR2 e ATS5.



ATR2 – Delimitazione dell'ambito e schema planimetrico da vigente Documento di Piano



ATR2 - Delimitazione da Variante del Documento di Piano – ATS5 (in blu) - Perimetro da Variante del Piano dei Servizi



Immagine da Google earth

Per quanto attiene alla valutazione dei probabili effetti ambientali, si riportano, nelle successive tabelle, i giudizi sintetici riferiti all'area oggetto di variante, con riguardo alle tre alternative, a cui si aggiunge una indicazione sulla differenza dell'intensità degli effetti, per confronto tra le previsioni attuali del PGT e quelle determinate dalla Variante.



Valutazione dei probabili effetti ambientali				
ARIA e CLIMA	Alternative			Δ
	1	2	V	Variaz. effetti
<i>Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici</i>	-	-	0	↓
<i>Emissioni di inquinanti</i>	-	-	0	↓
<p>Alternative 1 e 2</p> <p>L'insediamento di nuovi residenti determina un aumento delle emissioni in atmosfera e contribuisce a una possibile maggiore concentrazione degli inquinanti. Si stimano, quindi, effetti negativi, ancorché di entità contenuta, dato il ridotto numero di residenze insediabili nell'area. Analoga considerazione vale per il contributo di gas clima-alteranti, con relativa possibilità di mitigare, in parte, gli effetti realizzando edifici ad alta efficienza energetica e fasce verdi arboree.</p> <p>Alternativa V</p> <p>La destinazione a servizi (parcheggio) non comporta emissioni puntuali fisse e si possono considerare trascurabili e comunque invariate quelle legate al traffico veicolare, rispetto alle alternative 1 e 2.</p> <p>La modifica proposta dalla Variante determina una riduzione, seppur per entità minima, degli effetti ambientali.</p>				
ACQUA	Alternative			Δ
	1	2	V	Variaz. effetti
<i>Qualità corpi idrici superficiali</i>	0	0	0	0
<i>Qualità corpi idrici sotterranei</i>	0	0	0	0
<i>Consumi idrici</i>	-	-	0	↓
<i>Rete fognaria - depurazione delle acque reflue</i>	-	-	0	↓
<p>Alternativa 1 e 2</p> <p>L'insediamento di nuovi residenti, escludendo il rilascio di sostanze inquinanti dirette nei corpi superficiali o sul suolo, date le possibilità di allaccio alla rete fognaria, si ritiene non incida sulla qualità dei corpi idrici. Si considerano, invece, i maggiori consumi idrici e l'incremento dei reflui urbani da trattare nell'impianto di depurazione, assegnando, quindi, un effetto negativo, pur se di entità modesta, considerando il numero di persone insediabili nell'area.</p> <p>Alternativa V</p> <p>La destinazione a servizi (parcheggio) si esclude possa determinare significative ricadute sulla qualità dei corpi idrici e allo stesso modo non è richiesto l'utilizzo di acque e non si producono reflui urbani, con possibilità di adottare pavimentazione permeabile che evitano di aumentare il carico sulla rete fognaria.</p> <p>La modifica proposta dalla variante determina una riduzione del carico ambientale di entità minima, che si segnala comunque, quale dato migliorativo nel bilancio degli effetti.</p>				
Valutazione dei probabili effetti ambientali				
SUOLO	Alternative			Δ
	1	2	V	Variaz. effetti
<i>Uso reale del suolo</i>	-	-	-	0
<i>Rischio idraulico</i>	0	0	0	0
<i>Attività estrattive</i>	0	0	0	0
<i>Siti contaminati</i>	0	0	0	0
<i>Verde urbano</i>	0	0	0	↑
<p>Alternativa 1 e 2</p> <p>La realizzazione delle residenze comporta un effetto negativo sul suolo, per trasformazione d'uso dello stesso, essendo l'area non edificata anche se già edificabile dal precedente PRG. Non si prevedono, invece, effetti con riguardo agli altri aspetti, tenendo conto dell'ubicazione dell'area e dell'assenza di relazioni con aree a rischio, siti di cava, siti contaminati o aree verdi urbane.</p> <p>Alternativa V</p> <p>La destinazione a servizi determina, considerando lo stato attuale dell'area, una trasformazione dell'uso del suolo ad urbanizzato e tolta la diversa funzione non s'individuano differenze rispetto alle previsioni da vigente PGT; non si tratta, come già evidenziato, di consumo del suolo, secondo i criteri definiti dalla Regione Lombardia. In merito agli altri aspetti, la previsione della Variante non comporta ricadute o differenze rispetto alle attuali previsioni, salvo il caso del verde urbano, con riguardo al quale si segnalano le lievi ricadute positive ottenibili dalla maggiore possibilità di messa a dimora di piante nell'area.</p>				



Valutazione dei probabili effetti ambientali				
FLORA - FAUNA - BIODIVERSITA' – PATRIMONIO e PAESAGGIO	Alternative			Δ
	1	2	V	Variaz. effetti
<i>Estensione delle aree protette</i>	0	0	0	0
<i>Consistenza della vegetazione</i>	0	0	0	0
<i>Rete ecologica</i>	-	-	-	0
<i>Patrimonio culturale - Beni paesaggistici</i>	0	0	0	0
<p>Alternativa 1 e 2</p> <p>L'area interessata dalla realizzazione delle residenze non ricade all'interno di aree protette, non include vegetazione naturale di particolare rilevanza o aree boschive e non riguarda beni culturali o paesistici vincolati o segnalati come d'interesse. Si evidenzia un possibile effetto negativo per le ricadute (disturbo) sul corridoio ecologico di connessione tra il PLIS dell'Olonza Rhodense e il Parco Agricolo Sud Milano; data l'entità e caratteristiche dell'area sottratta e la prevista realizzazione di una fascia arbustiva e arborea di mitigazione, gli effetti si ritengono trascurabili e tali da non incidere sull'attuale funzionalità del corridoio.</p> <p>Alternativa V</p> <p>Le condizioni, pur mutando la destinazione funzionale prevista, sono sostanzialmente identiche nel rapporto con gli elementi o aspetti considerati e pertanto non variano i giudizi sui possibili effetti ambientali e non si prevedono variazioni nell'entità e rilevanza degli stessi, che si considerano non rilevanti. In particolare, con riguardo alla rete ecologica, stante la confermata previsione di realizzare una fascia arbustiva e arborea con valenza mitigativa, si mantiene la segnalazione di limitato effetto negativo determinato dal disturbo e contenuta riduzione, comunque rientrante nei criteri ammessi dal PTCP, della superficie del varco della rete ecologica provinciale; identico il giudizio sull'invariata funzionalità ecologica, rispetto alle previsioni in essere del PGT e rispetto alle attuali condizioni dell'area, e quindi sulla non rilevanza degli impatti.</p>				
SALUTE - POPOLAZIONE	Alternative			Δ
	1	2	V	Variaz. effetti
<i>Stabilimenti a rischio di incidente rilevante</i>	0	0	0	0
<i>Inquinamento acustico</i>	0	0	0	0
<i>Inquinamento elettromagnetico</i>	0/--	0/--	0	0
<p>Alternativa 1 e 2</p> <p>L'ambito ATR2 non rientra nell'area di ricaduta di eventuali effetti conseguenti a incidenti rilevanti in stabilimenti a rischio. In merito all'inquinamento acustico e all'attuale classe di zonizzazione acustica, considerando gli utilizzi attuali e la funzione residenziale stabilita dal PGT, non si prevedono modifiche che possono determinare impatti rilevanti. In merito all'inquinamento elettromagnetico si pone il problema, data la presenza di un elettrodotto, di garantire il rispetto della normativa nazionale di protezione della salute umana dall'esposizione ai campi elettromagnetici; tale situazione è segnalata con un giudizio variabile tra impatto nullo o effetto significativo, tenendo conto della possibile presenza di persone per durate superiori alle quattro ore.</p> <p>Alternativa V</p> <p>La relazione con gli aspetti riguardanti le aree di ricaduta d'incidenti degli stabilimenti a rischio e con l'inquinamento acustico non varia rispetto alla situazione descritta con riferimento alle attuali previsioni di PGT. Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, da una parte resta identica la situazione determinata dalla presenza dell'elettrodotto (per tale motivo si classifica come effetto invariato), dall'altra, la mutata destinazione a parcheggio pubblico si ritiene che garantisce il rispetto dei limiti di esposizione, non richiedendo permanenze prolungate della popolazione, e per tale motivo si assegna un effetto nullo.</p>				

I probabili effetti derivanti dalla realizzazione dell'ambito ATS5, in base all'analisi condotta, sono quindi riconducibili a quelli negativi, ma di significatività limitata, derivanti dalla modifica dell'uso reale e della permeabilità del suolo e dall'effetto di disturbo su una fascia confinante inclusa nel corridoio della rete ecologica provinciale. Tali effetti sono mitigabili realizzando, come per altro previsto, la fascia arborea mettendo a dimora il verde di arredo (con piantumazione di alberi) nell'area di parcheggio, e adottando una pavimentazione filtrante.

L'impatto è quindi giudicato non rilevante, per entità ed estensione spaziale degli effetti, e inoltre, il confronto con la vigente destinazione a residenza (ATR2), consente di annotare una positiva variazione in riduzione per gli effetti negativi correlati al rilascio di inquinanti nell'aria, ai consumi idrici,

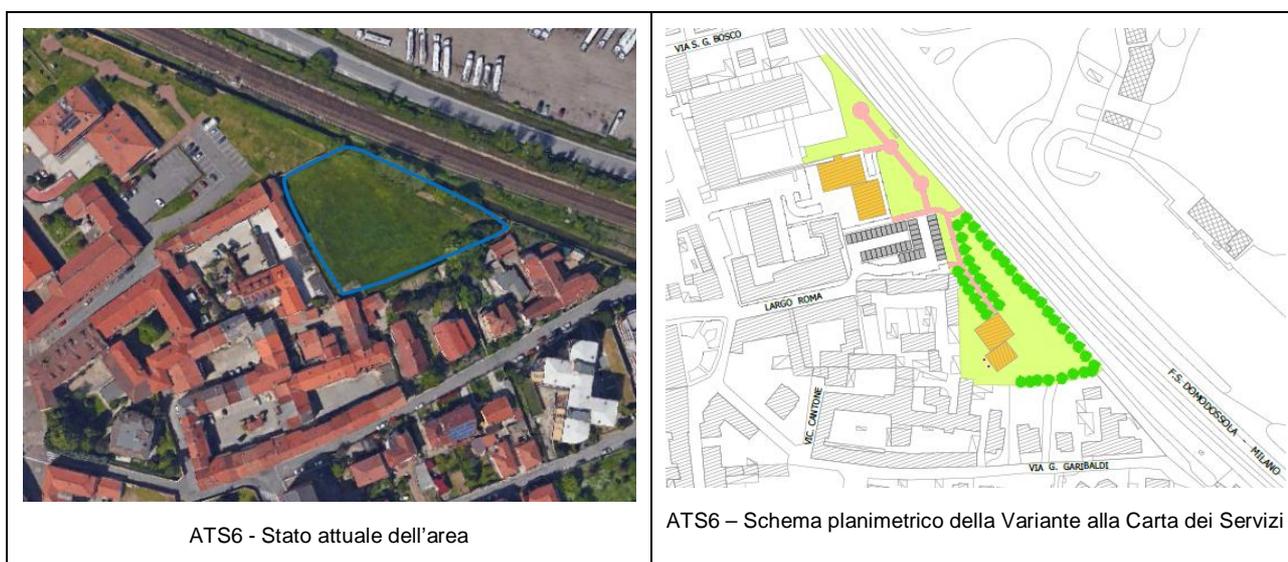


alla produzione di reflui urbani e al rischio per la salute umana dovuto all'esposizione ai campi elettromagnetici, non più registrabili nel caso dell'ambito ATS5.

In conclusione, partendo dal presupposto che l'area in questione è già prevista come urbanizzabile dal vigente PGT, la proposta della Variante di ridefinirla come area a servizi è complessivamente migliorativa, per la riduzione dell'intensità o il venire meno di alcuni effetti ambientali negativi.

8.3 L'ambito ATS6

L'ambito ATS6 riguarda un'area ineditata, con copertura del suolo a prato, ubicata tra il margine della zona edificata e il canale secondario del Villoresi che costeggia la linea ferroviaria Milano-Domodossola, a lato del quale si distinguono alcuni alberi d'alto fusto.



Il vigente PGT classifica l'area come zona B2 sottoposta a piano attuativo e con destinazione sia residenziale che a servizi.

La proposta Variante al Piano dei Servizi modifica la previsione in soli servizi pubblici e indicativamente suddivide l'area in due zone, una a verde, con la conservazione e il rafforzamento della dotazione di piante d'alto fusto, e l'altra di ubicazione dei fabbricati da destinare a servizi.

Per quanto attiene alla valutazione dei probabili effetti ambientali, si riportano, nelle successive tabelle, i giudizi sintetici riferiti all'area, con riguardo alla situazione attuale e a quella proposta con la Variante; si aggiunge un'indicazione sulla differenza dell'intensità degli effetti, per confronto tra le previsioni attuali del PGT e quelle determinate dalla Variante.



Valutazione dei probabili effetti ambientali			
ARIA e CLIMA	Alternative		Δ
	A	V	Variaz. effetti
<i>Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici</i>	-	-	0
<i>Emissioni di inquinanti</i>	-	-	0
<p>Alternativa A</p> <p>L'insediamento di nuove residenze determina un aumento delle emissioni in atmosfera e contribuisce a una possibile maggiore concentrazione degli inquinanti. Si stimano, quindi, effetti negativi, ancorché di entità contenuta, dato il ridotto numero di fabbricati insediabili nell'area. Analoga considerazione vale per il contributo di gas clima-alteranti.</p> <p>Alternativa V</p> <p>La destinazione a servizi, considerando la realizzazione dei nuovi fabbricati, comporta emissioni puntuali fisse analoghe a quelle delle residenze già previste dal PGT e pertanto non si ritiene di identificare variazioni di rilievo sull'entità degli effetti che si confermano, comunque, non significativi ed in parte riducibili con una progettazione edilizia e impiantistica che garantisce alti livelli di prestazione ed efficienza energetica.</p>			
ACQUA	Alternative		Δ
	A	V	Variaz. effetti
<i>Qualità corpi idrici superficiali</i>	0	0	0
<i>Qualità corpi idrici sotterranei</i>	0	0	0
<i>Consumi idrici</i>	-	-	0
<i>Rete fognaria - depurazione delle acque reflue</i>	-	-	0
<p>Alternativa A</p> <p>La prevista destinazione residenziale determina un contributo in termini di acque reflue da convogliare in rete fognaria per i dovuti trattamenti depurativi; si escludono, data la presenza di tale infrastruttura, effetti diretti sulla qualità dei corpi idrici. Si considerano, invece, i maggiori consumi idrici e l'incremento dei reflui urbani da trattare nell'impianto di depurazione, con effetti di segno negativo per il maggiore carico ambientale sulla risorsa; considerando il numero di persone insediabili si giudica non rilevante l'impatto.</p> <p>Alternativa V</p> <p>La destinazione a servizi, allo stesso modo, non prefigura ricadute sulla qualità dei corpi idrici. Anche in tali casi si prevedono consumi idrici e produzioni di reflui urbani, in misura ugualmente contenuta. Si ritiene di escludere variazioni significative sull'entità degli effetti rispetto alle attuali previsioni e si conferma l'irrelevanza dei probabili impatti.</p>			
Valutazione dei probabili effetti ambientali			
SUOLO	Alternative		Δ
	A	V	Variaz. effetti
<i>Uso reale del suolo</i>	-	-	↓
<i>Rischio idraulico</i>	0	0	0
<i>Attività estrattive</i>	0	0	0
<i>Siti contaminati</i>	0	0	0
<i>Verde urbano</i>	0	+	↑
<p>Alternativa A</p> <p>La realizzazione delle residenze comporta un effetto negativo sul suolo, per trasformazione dello stesso, essendo l'area non edificata. Non si prevedono, invece, effetti, con riguardo agli altri aspetti, tenendo conto dell'ubicazione e dell'assenza di relazioni con aree a rischio, siti di cava, siti contaminati o aree verdi urbane. Si precisa che non si tratta, come già evidenziato, di consumo del suolo, secondo i criteri definiti dalla Regione Lombardia.</p> <p>Alternativa V</p> <p>La realizzazione di edifici a servizi, considerando lo stato attuale, comporta la parziale trasformazione del suolo con ricadute negative di modesta entità; rispetto alle attuali previsioni, considerando che buona parte dell'area resta inedita e permeabile, si segnala un miglioramento per la riduzione dell'entità degli effetti. Anche in tale caso, vale l'appunto sul fatto che non si rientra nel caso codificato come "consumo di suolo". Si escludono possibili effetti riferibili al rischio idraulico, alle attività estrattive, ai siti contaminati. In merito al verde urbano, si segnala un effetto positivo dovuto alla prevista realizzazione, seppure di superficie modesta, di un'area verde piantumata e quindi una variazione, in positivo, degli effetti rispetto alle attuali previsioni di PGT.</p>			



Valutazione dei probabili effetti ambientali			
FLORA - FAUNA - BIODIVERSITA' – PATRIMONIO e PAESAGGIO	Alternative		Δ
	A	V	Variaz. effetti
<i>Estensione delle aree protette</i>	0	0	0
<i>Consistenza della vegetazione</i>	0	0	0
<i>Rete ecologica</i>	0	0	0
<i>Patrimonio culturale - Beni paesaggistici</i>	0	0	0
<p>Alternativa A</p> <p>L'area non ricade all'interno di aree protette, non include vegetazione naturale di particolare rilevanza o aree boschive e non riguarda beni culturali o paesistici vincolati o segnalati come d'interesse. L'area non appartiene alla rete ecologica regionale mentre per quella provinciale si tratta di un'indicazione sulla multifunzionalità dei corsi d'acqua, da ricondurre alla presenza del canale secondario del Villoresi che, in tale tratto, attraversa un'area urbana e presenta scarsa o nulla funzionalità ecologica. Si ritiene di non identificare possibili effetti correlabili all'attuazione delle previsioni attuali del PGT.</p> <p>Alternativa V</p> <p>Le condizioni di non appartenenza ad aree protette, alla rete ecologica regionale e al patrimonio culturale e paesaggistico, restano ovviamente invariate e non si prevedono, pertanto, ricadute. Con riguardo alle relazioni con il canale, segnalato dal PTCP, si ritiene che la destinazione ad area verde dotata di presenze arboree possa meglio consentire l'eventuale qualificazione del tratto indirettamente interessato di tale infrastruttura irrigua.</p>			
SALUTE - POPOLAZIONE	Alternative		Δ
	A	V	Variaz. effetti
<i>Stabilimenti a rischio di incidente rilevante</i>	0	0	0
<i>Inquinamento acustico</i>	0/-	0	0
<i>Inquinamento elettromagnetico</i>	0	0	0
<p>Alternativa A</p> <p>Lo spazio incluso nel perimetro del piano attuativo previsto dal vigente PGT non rientra nell'area di ricaduta di eventuali effetti conseguenti a incidenti rilevanti in stabilimenti a rischio. In merito all'inquinamento acustico e all'attuale classe di zonizzazione acustica determinata dalla vicinanza alla linea ferroviaria, la realizzazione delle residenze non costituisce sorgente incompatibile di rumore ma viceversa, data la posizione a ridosso della ferrovia, richiede verifiche e attenzioni progettuali al fine di evitare situazioni incoerenti per eventuali condizioni con valori superiori ai limiti consentiti dalla norma. In merito all'inquinamento elettromagnetico non si riscontrano situazioni problematiche e possibili effetti.</p> <p>Alternativa V</p> <p>La relazione con gli aspetti riguardanti le aree di ricaduta d'incidenti degli stabilimenti a rischio e l'inquinamento elettromagnetico non varia rispetto alla situazione descritta con riferimento alle attuali previsioni di PGT. Per quanto riguarda l'inquinamento acustico valgono le stesse considerazioni generali sul fatto che non si aggiungono sorgenti d'inquinamento e che si rientra nelle condizioni della zonizzazione acustica; la ridefinizione della ripartizione interna all'area, con una zona verde sul lato verso la ferrovia e la posizione più distante dei fabbricati a servizi, si ritiene che meglio consenta di garantire le necessarie condizioni acustiche.</p>			

I probabili effetti derivanti dalla realizzazione dell'ambito ATS6, in base all'analisi condotta, sono quindi riconducibili a quelli negativi, ma non di rilevanza per tipo di probabile impatto ambientale, derivanti dall'immissione d'inquinanti in atmosfera, dai consumi idrici e produzione di reflui urbani, dalla modifica dell'uso reale e permeabilità del suolo. Si evidenzia che, rispetto alle attuali previsioni, per quanto attiene al suolo, essendo parte dell'area destinata a verde e quindi mantenendo condizioni di permeabilità e di copertura con vegetazione, si determina una più marcata riduzione del grado dell'impatto, rendendo lo stesso trascurabile.

Gli effetti ipotizzati possono essere contenuti adottando delle soluzioni progettuali che consentono di ridurre i consumi energetici, di risparmiare l'acqua, di aumentare la permeabilità delle superfici pavimentate. Con riguardo al verde urbano si segnala l'effetto positivo determinato dalla prevista realizzazione di un'area verde piantumata mentre per l'aspetto correlato alla compatibilità acustica, la

previsione della Variante, di sola destinazione a servizi, si ritiene che consenta di garantire migliori condizioni.

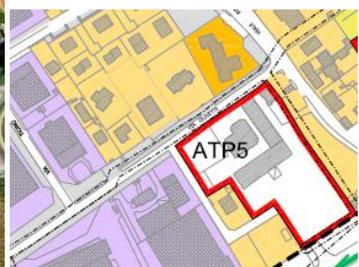
L'impatto è quindi giudicato non rilevante, per entità ed estensione spaziale degli effetti, e inoltre, il confronto con la vigente destinazione a servizi e residenze, consente di annotare una positiva variazione in riduzione per alcuni degli effetti negativi.

8.4 L'ambito ex ATP5 ridefinito come zona B2

La porzione dell'ambito ATS5, stralciata dallo stesso e riclassificata come zona B2, residenziale esistente e di completamento, con ammesse altre destinazioni d'uso, riguarda un'area già edificata.

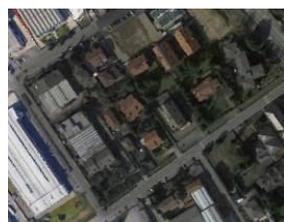


ATP5 – Delimitazione dell'ambito e schema planimetrico da vigente Documento di Piano



Zona B2

ATP5 – Delimitazione dell'ambito da proposta Variante del Documento di Piano e tavola della Variante del Piano delle Regole



Stato attuale dell'area



Per quanto attiene alla valutazione dei probabili effetti ambientali, si riportano, nelle successive tabelle, i giudizi sintetici riferiti all'area, con riguardo alla situazione attuale e a quella proposta con la Variante e un'indicazione sulla differenza dell'intensità degli effetti.

Valutazione dei probabili effetti ambientali			
ARIA e CLIMA	Alternative		Δ
	A	V	Variaz. effetti
<i>Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici</i>	-	-	↓
<i>Emissioni di inquinanti</i>	-	-	↓
<p>Alternativa A</p> <p>Nell'area, ove già si trova un fabbricato, in base allo schema planimetrico contenuto nella Disciplina del Documento di Piano, è consentita la realizzazione di un nuovo edificio, di contenute dimensioni, e quindi insediamento di attività, con un presumibile aumento delle emissioni in atmosfera. Gli effetti negativi evidenziati in tabella sono da ricondurre a impatti non rilevanti. Analoga considerazione vale per il contributo di gas clima-alteranti.</p> <p>Alternativa V</p> <p>La nuova classificazione in zona B2 potrebbe determinare, a seguito di eventuali ampliamenti edilizi entro i limiti consentiti, per altro con minore altezza massima e quindi volume rispetto a quella prevista per l'ATP5, effetti negativi che si confermano, comunque, non rilevanti; in linea generale si ritiene l'effetto di minore entità rispetto a quello associato alla precedente previsione.</p>			
ACQUA	Alternative		Δ
	A	V	Variaz. effetti
<i>Qualità corpi idrici superficiali</i>	0	0	0
<i>Qualità corpi idrici sotterranei</i>	0	0	0
<i>Consumi idrici</i>	-	-	0
<i>Rete fognaria - depurazione delle acque reflue</i>	-	-	0
<p>Alternativa A</p> <p>La prevista possibilità di realizzare un nuovo edificio e le correlate attività insediabili determinano un maggiore carico ambientale per incremento di consumi e maggiore scarico di acque reflue da convogliare in rete fognaria e depurare, che giustifica la segnalazione di un effetto negativo. L'entità di tale incremento si ritiene determinare un impatto irrilevante.</p> <p>Alternativa V</p> <p>La nuova classificazione in zona B2, considerando le analoghe possibilità edificatorie, allo stesso modo potrebbe determinare una maggiore richiesta idrica e produzione di acque fognarie. L'impatto ambientale si può ritenere irrilevante e si escludono variazioni, significative, dell'entità degli effetti, rispetto a quelli delle attuali previsioni.</p>			
Valutazione dei probabili effetti ambientali			
SUOLO	Alternative		Δ
	A	V	Variaz. effetti
<i>Uso reale del suolo</i>	-	-	0
<i>Rischio idraulico</i>	0	0	0
<i>Attività estrattive</i>	0	0	0
<i>Siti contaminati</i>	0	0	0
<i>Verde urbano</i>	0	0	0
<p>Alternativa A</p> <p>La realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica comporta un effetto negativo sul suolo, da ricondurre all'impermeabilizzazione e non tanto all'urbanizzazione, in quanto, l'area insiste in zona già edificata; non si tratta, secondo i criteri fissati dalla Regione Lombardia, di "consumo di suolo". L'effetto è giudicato negativo ma di impatto irrilevante. Non si prevedono, invece, effetti, con riguardo agli altri aspetti, tenendo conto dell'ubicazione e dell'assenza di relazioni con aree a rischio, siti di cava, siti contaminati o aree verdi urbane.</p> <p>Alternativa V</p> <p>La realizzazione eventuale di un nuovo edificio, entro i limiti consentiti dai parametri e indici fissati per la zona B2, determina una situazione identica quanto a possibile occupazione, secondo il rapporto di copertura. Gli effetti, correlati all'impermeabilizzazione, sono quindi identici, di segno negativo ma irrilevanti.</p>			



Valutazione dei probabili effetti ambientali			
FLORA - FAUNA - BIODIVERSITA' – PATRIMONIO e PAESAGGIO	Alternative		Δ
	A	V	Variaz. effetti
<i>Estensione delle aree protette</i>	0	0	0
<i>Consistenza della vegetazione</i>	0	0	0
<i>Rete ecologica</i>	0	0	0
<i>Patrimonio culturale - Beni paesaggistici</i>	0	0	0
<p>Alternativa A L'area non ricade all'interno di aree protette, non include vegetazione naturale di particolare rilevanza o aree boschive e non riguarda beni culturali o paesistici vincolati o segnalati come d'interesse. L'area non appartiene alla rete ecologica regionale e provinciale. Si escludono, quindi, effetti.</p> <p>Alternativa V Le condizioni di non appartenenza ad aree protette, alla rete ecologica regionale e provinciale, al patrimonio culturale e paesaggistico, restano ovviamente invariate e non si prevedono, pertanto, ricadute.</p>			
SALUTE - POPOLAZIONE	Alternative		Δ
	A	V	Variaz. effetti
<i>Stabilimenti a rischio di incidente rilevante</i>	0	0	0
<i>Inquinamento acustico</i>	0	0	0
<i>Inquinamento elettromagnetico</i>	0	0	0
<p>Alternativa A Il lotto non rientra nell'area di ricaduta di eventuali effetti conseguenti a incidenti rilevanti in stabilimenti a rischio e non è interessata da sorgenti (elettrodotti) che generano campi elettromagnetici. In merito all'inquinamento acustico e all'attuale zonizzazione acustica, non si riscontrano evidenti problematiche, trattandosi di classe compatibile con le funzioni previste.</p> <p>Alternativa V Le condizioni richiamate restano invariate e pertanto non si identificano possibili effetti e tantomeno impatti ambientali rilevanti.</p>			

Il passaggio dell'area dall'ambito ATP5 alla zona B2, non determina diversi e aggiuntivi effetti sulle componenti ambientali e sulla sfera della salute umana; si ipotizza, viceversa, una possibile riduzione dell'entità di quelli dovuti alle emissioni d'inquinanti in aria.

Gli effetti negativi identificati, oltre alle citate emissioni, riguardano i consumi idrici, il carico di acque da depurare e l'impermeabilizzazione del suolo; tenendo conto dell'entità limitata delle possibili trasformazioni che riguardano, in ogni caso, un'area già edificata e inclusa in ambito urbano, si ritengono non significativi gli impatti ambientali.



9 ESITI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

9.1 Premessa

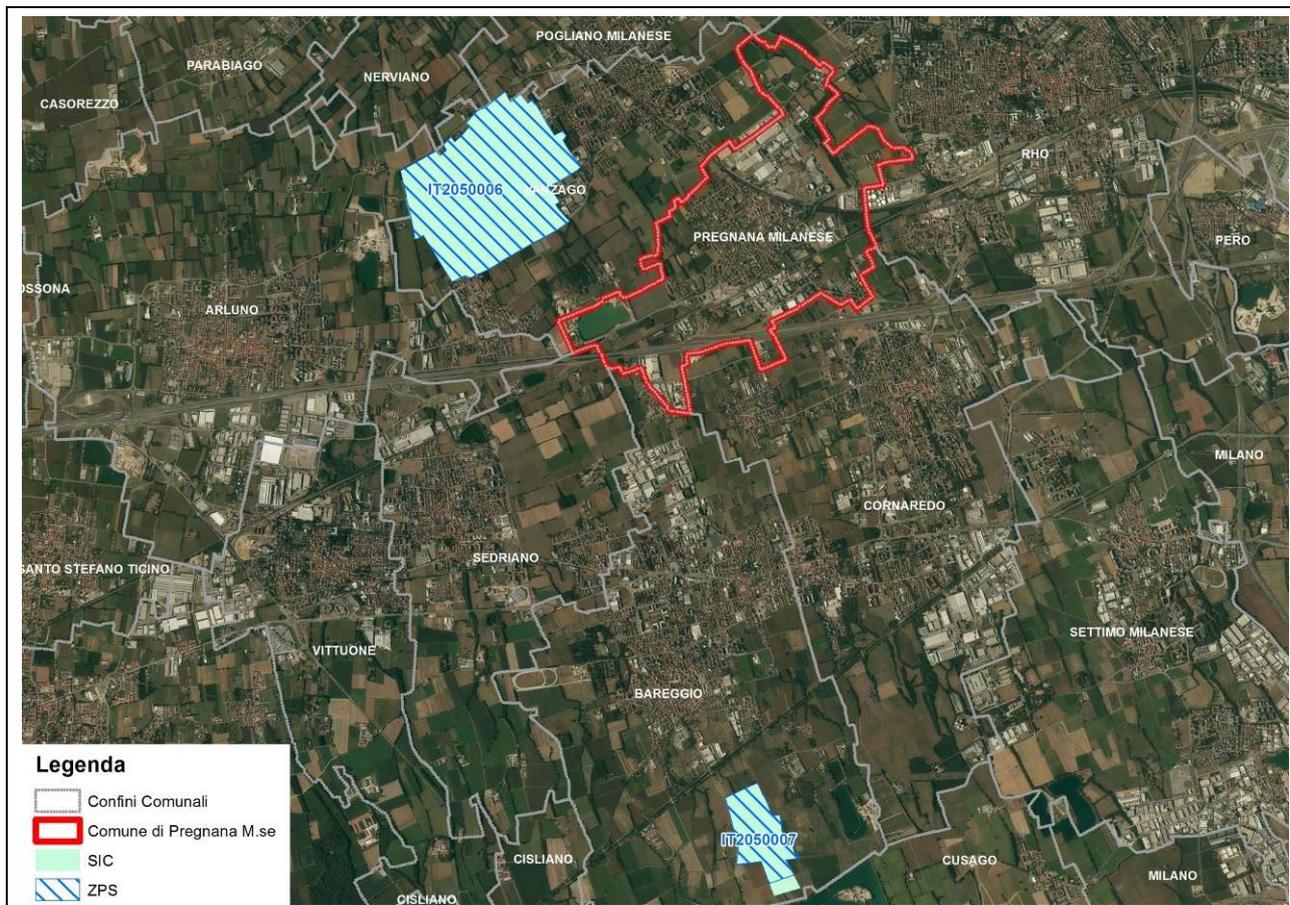
L'articolo 6, comma 3, della Direttiva Habitat, stabilisce che tutti i Piani e Progetti che ricadono all'interno di Siti Natura 2000 o che, pur non interessando direttamente i SIC e le ZPS, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nei Siti, sono sottoposti a Valutazione di Incidenza.

In osservanza della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e della normativa nazionale e regionale vigente, si è provveduto a redigere lo Studio per la Valutazione di Incidenza (valutazione di screening) della Variante del PGT del Comune di Pregnana Milanese.

Nella presente sezione del Rapporto preliminare ambientale della Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, si riprendono alcune informazioni d'inquadramento e le conclusioni del citato Studio, rimandando, per approfondimenti, allo stesso, facente parte dei documenti presentati nell'ambito delle procedure di VAS e di VINCA, contestualmente avviate per la Verifica di assoggettabilità a VAS delle Varianti al PdR e al PdS e per la procedura di VAS della Variante al Documento di Piano.

9.2 I siti della Rete Natura 2000

Nel territorio del Comune di Pregnana Milanese non ricadono siti della Rete Natura 2000.





Nel territorio dei Comuni di Vanzago, Pogliano Milanese e Arluno, i primi due confinanti con Pregnana Milanese, è invece presente il SIC-ZPS IT2050006 “Bosco di Vanzago”. Tale SIC, considerando il punto più vicino del confine meridionale, che coincide con la Via P. Ferrario, dista circa 700 metri dal confine comunale di Pregnana Milanese.

Nel territorio del Comune di Bareggio, non confinante con Pregnana Milanese, ricadono il SIC IT2050007 “Fontanile Nuovo” e la ZPS IT2050401 “Riserva Regionale Fontanile Nuovo”, entrambi posti ad una distanza di circa 3,7 km dal confine del Comune di Pregnana Milanese.

Il SIC e la ZPS Fontanile Nuovo

Il SIC IT2050007 Fontanile Nuovo ha una superficie di 39,5 ha, all'interno dei quali sono compresi i 37 ettari della ZPS IT2050401. I Siti si trovano a sud-ovest del Comune di Pregnana Milanese, tra il Canale Scolmatore delle piene di Nord-Ovest (CSNO) e il confine con il territorio comunale di Cusago. L'area è anche compresa nel Parco Agricolo Sud Milano ed è perciò soggetta ai vincoli ambientali ed alle forme di tutela previste dall'area protetta.

I Siti si caratterizzano per la presenza di habitat seminaturali inseriti in una matrice di zone coltivate e aree prative ed il fontanile è una risorgiva che sfrutta la superficialità della falda freatica e fa parte della fitta rete di canali artificiali che caratterizzano il Parco Agricolo Sud.

Gli habitat di interesse comunitario presenti in entrambi i Siti si possono suddividere in due cenosi differenti: i boschi meso-igrofilo (habitat 9160) e la vegetazione di acque ferme e correnti (habitat 3150, 3260, 3140).

La superficie del SIC è interessata prevalentemente (87% nel SIC e 76% nella ZPS) da zone agricole. Sulla rimanente superficie sono presenti boschi di latifoglie (3% nel SIC e 9% nella ZPS), prati (4% sia nel SIC che nella ZPS), corpi idrici superficiali (2% nel SIC e 1% nella ZPS), mentre le aree occupate da fabbricati e viabilità interessano il 4% dell'intero territorio del SIC e l'1% nella ZPS.

Relativamente alle specie faunistiche nei due Siti sono presenti 89 specie di avifauna, tutelate dall'art. 4 della Direttiva 2009/147/EC. Le specie inserite nell'Allegato 2 della Direttiva Habitat sono il Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) ed il Vairone (*Teletes muticellus*).

Il Sito è dotato di Piano di Gestione (PdG) redatto nel 2010. Gli obiettivi a medio termine definiti dal PdG sono:

- Mantenimento della funzione ecologica degli habitat acquatici
- Mantenimento della funzione ecologica dell'habitat forestale
- Sviluppo relazionale con il contesto di Rete Natura 2000
- Sviluppo delle attività antropiche ambientalmente sostenibili
- Sviluppo della biodiversità del comparto agricolo

Il SIC e la ZPS si trovano sul lato opposto rispetto a quello che segna il limite amministrativo con il Comune di Pregnana Milanese, situato a nord-est; la distanza tra l'area del Siti ed il confine di Pregnana Milanese è di circa 3,7 km lineari. Il Comune di Pregnana Milanese si estende quasi completamente a nord della Autostrada A4 Milano–Torino, fatta eccezione per una piccola area industriale, già insediata, a sud del tracciato autostradale. La parte meridionale del Comune di Pregnana Milanese è attraversata anche dalla linea ferroviaria Milano–Torino, sia quella storica, sia quella AV; inoltre, tra i confini meridionale di Pregnana Milanese e il SIC “Fontanile Nuovo” si frappongono l'intero centro abitato di Bareggio e la SP 11.



Tale posizione, connotata da una discontinuità territoriale e un significativo distacco dal territorio comunale di Pregnana, portano a ritenere che non si determineranno ricadute significative per i due Siti Rete natura 2000 e che, dunque, non sia necessario applicare la successiva fase di valutazione (valutazione appropriata).

Il SIC e la ZPS Bosco di Vanzago

Il SIC ha una superficie di 193 ettari e si sovrappone all'Oasi faunistica del WWF, riconosciuta come Riserva locale, ai sensi della L.R. 58/1973, con D.C.R. n. 1011/1979, e come Riserva Naturale Parziale forestale e zoologica, ai sensi della L.R. 86/1983, con D.C.R. n. 2113 del 27.3.1985.

Gli Habitat Natura 2000 identificati all'interno del SIC, come indicato nella Scheda, sono due e corrispondono ai "Querceti di farnia o rovere subatlantici o dell'Europa centrale a *Carpinion betuli* – codice 9160", che riguardano il 14% del territorio complessivo del SIC (25,92 ettari), e ai "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition* – codice 3150", che interessano il 4,6% dell'area (8,88 ettari).

Relativamente alle specie faunistiche nel SIC sono presenti 133 specie di avifauna tutelate dall'art. 4 della Direttiva 2009/147/EC.

Le specie inserite nell'Allegato 2 della Direttiva Habitat sono:

- *Lucanus cervus* (Cervo volante)
- *Cerambyx cerdo* (Cerambice della quercia)
- *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)
- *Tritrus carnifex* (Tritone crestato italiano)
- *Emys orbicularis* (Testuggine palustre).

Il Sito è dotato di Piano di Gestione (PdG) redatto nel 2010; gli obiettivi a medio termine definiti dal PdG sono:

- mantenimento e rafforzamento della conservazione degli habitat;
- minimizzazione delle minacce e dei fattori che interferiscono con il raggiungimento degli obiettivi generali attraverso il controllo delle popolazioni di specie vegetali infestanti, l'attivazione sistema pompaggio acqua durante i periodi di mancato afflusso delle acque dal Canale Villoresi, la riduzione della rete viaria interna e inibizione del transito automobilistico su alcune strade lungo i confini, la gestione della vegetazione palustre, la completa salvaguardia dell'area da illeciti ed infrazioni, la riduzione delle specie alloctone animali e di quelle in soprannumero;
- incremento delle attività di monitoraggio;
- miglioramento e approfondimento delle conoscenze scientifiche sull'area;
- potenziamento delle modalità di fruizione offerte ai visitatori;
- incremento dello sviluppo socio-economico della zona.

La Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del PGT, in due casi (ATS5 e ATS6), attiene al passaggio da aree per nuovi insediamenti residenziali ad aree a servizi, non determinando previsioni aggiuntive di trasformazione del suolo e riguardando aree attualmente interessate dalla presenza di giardini o orti privati e di uno spazio inedito in ambito urbano, non comportando, quindi, la perdita di alcuna superficie naturalistica di pregio.



Nel caso dell'ATP5 la Variante al Piano delle Regole prevede di ridurre la superficie dell'ambito di trasformazione per nuovi insediamenti produttivi e di assegnare l'area stralciata, già edificata e interna al perimetro dell'urbanizzato, alla zona B2 (residenziale esistente di completamento).

Pertanto, si ritiene che le variazioni proposte abbiano un impatto non significativo sullo stato di conservazione di habitat e specie di importanza comunitaria tutelati dal SIC/ZPS e che, dunque, non sia necessario applicare la successiva fase di valutazione (valutazione appropriata).

Per la realizzazione della fascia arborea (in ATS5) e dell'area a verde piantumata (in ATS6), si dovrà prevedere l'utilizzo di specie arboree ed arbustive autoctone.



10 DEFINIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER MITIGARE GLI EFFETTI

10.1 Proposte per la mitigazione ambientale

Per la realizzazione della fascia arborea e arbustiva prevista nell'ambito ATS5 e per la messa a dimora degli alberi nell'ambito ATS5 e ATS6 si chiede di prescrivere l'utilizzo di specie autoctone, formulando opportuna indicazione negli elaborati della disciplina del PGT.

Per ridurre gli effetti negativi causati dalla permeabilità del suolo, si propone di integrare l'articolo 26 delle Norme Tecniche di Attuazione con il seguente comma:

“Al fine di contenere l'impermeabilizzazione del suolo ed in particolare allo scopo di ridurre le ricadute determinate dalla minore infiltrazione dell'acqua meteorica nel sottosuolo e conseguente maggiore e più veloce deflusso superficiale, anche considerando gli effetti negativi del cambiamento climatico e le necessità di perseguire politiche di mitigazione e adattamento, si promuove, nella realizzazione delle nuove pavimentazioni esterne degli spazi urbani e delle aree a verde o di pertinenza dei fabbricati, l'utilizzo di pavimentazioni drenanti, preferibilmente grigliati con erba e terriccio con aggregati, aventi un coefficiente di permeabilità media annua (cp) almeno del 60-70% o viceversa coefficienti di deflusso dello 0,40-0,30.”

Per ridurre i consumi idrici si propone di integrare l'articolo 10 delle Norme Tecniche di Attuazione con il seguente comma:

“Ai fini del perseguimento del massimo risparmio idrico e in considerazione delle necessità poste di fare fronte al cambiamento climatico, si richiede, per le nuove realizzazioni edilizie e le ristrutturazioni urbanistiche di insediamenti esistenti, la realizzazione di reti idriche duali fra uso potabile e altri usi, la realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e le acque reflue, la realizzazione di sistemi per il reimpiego delle acque meteoriche e il riutilizzo delle acque nei cicli produttivi”.



11 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

11.1 Considerazioni

Il Rapporto ambientale associato alla VAS del vigente PGT già definisce il sistema di monitoraggio di riferimento e prevede il ricorso a un insieme d'indicatori, definiti tenendo conto e mantenendo una relazione con gli obiettivi assunti e le azioni previste dallo stesso Piano.

Gli indicatori rispondono a tre tipologie:

- indicatori descrittivi che verificano l'evoluzione del contesto ambientale, territoriale ed economico;
- indicatori di processo che analizzano lo stato di avanzamento e di attuazione delle azioni di piano;
- indicatori di effetto che misurano gli effetti sulle componenti ambientali indotti dalle azioni di Piano.

Le Variazioni apportate al PGT non prefigurano nuove situazioni che richiedono una riformulazione del sistema già messo a punto; si conferma la validità degli indicatori che misurano il grado di attuazione del PGT e si annota che riveste una particolare importanza, con riguardo ai due ambiti ATS5 e ATS6, l'applicazione dell'indicatore "*Aree e fondi acquisiti per le opere previste dalla perequazione e compensazione*".